

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00
 Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona.
 Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Domenica 23 agosto in occasione della Festa del Crocifisso nella Basilica di S. Margherita

Un affettuoso saluto al vescovo Bassetti, nominato arcivescovo a Perugia

Domenica ventitrè agosto, con una concelebrazione eucaristica dedicata alla Festa del Crocifisso di Santa Margherita, il Vescovo Bassetti visibilmente emozionato ha salutato tutti i cortonesi devoti alla Santa Patrona della nostra città e della Diocesi.

Dall'alto del colle cortonese il nuovo Arcivescovo di Perugia ha così dato il suo abbraccio paterno alla Cortona francescana, punta religiosa di diamante, assieme a Camaldoli e La Verna, della sua ormai ex-Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Un abbraccio che si è ripetuto in maniera calorosa e di grande afflato cristiano dopo quello ufficiale avvenuto nel nostro Duomo, concattedrale diocesana, il quindicesimo agosto nel giorno della festività di Maria Assunta.

Un abbraccio di grande partecipazione spirituale che ha visto salire al Santuario della nostra amatissima Santa una grande folla di fedeli, le autorità civili e militari di Cortona per stringersi attorno a

mons. Gualtiero Bassetti: un vero vescovo-parroco, che per dieci anni ha guidato la diocesi aretina e la nostra piccola chiesa cortonese nel non facile passaggio dal XX al XXI secolo, mettendo al servizio della comunità aretina e cortonese non solo la sua competenza culturale e sapienza religiosa, ma anche quella sua passione sociale, che le deriva dall'essere stato un amico di don Milani e che tanto ha caratterizzato la sua azione pastorale tra di noi.

Questi oltre dieci anni di governo della nostra Diocesi sono stati anni vissuti da mons. Bassetti, come egli stesso ha ricordato nel suo breve saluto, come pellegrino di pace in un territorio particolarmente caratterizzato dalla presenza francescana e che, proprio per il suo essere bandiera del messaggio evangelico di Francesco d'Assisi, ha saputo trovare, meglio di altre realtà, risposte valide alla grande bufera della globalizzazione, che, in quest'ultimo decennio, ha cambiato non solo le nostre terre, ma il mondo

intero.

Alla solenne concelebrazione eucaristica organizzata con un cerimoniale perfetto da padre Federico Cornacchini, superiore di Santa Margherita, hanno portato il loro prezioso contributo polifonico le due corali cortonesi di Fratta e di Cortona, che al termine, in omaggio al vescovo Bassetti, hanno eseguito brani del Laudario cortonese.

Lettori d'eccezione anche al momento della parola sacra. Le letture sono state effettuate dal Capitano dei Carabinieri Luca Stegagnini e dal nostro direttore Enzo Lucente. Padre Federico Cornacchini, come saluto dei Frati Minori e della Suore di Santa Margherita, ha donato al vescovo Gualtiero una riproduzione della Statua in marmo nella nostra Santa e un'icona raffigurante il Crocifisso, che lo confortò con la sua parola nel corso della sua penitente ascesi alla santità.

L'assessore Angori, presente in rappresentanza del sindaco Vi-



gnini, ha donato da parte dell'Amministrazione comunale una riproduzione dell'etrusca Tabula cortonensis rinvenuta un ventennio fa alle Piagge di Camucia.

L'Etruria, che ha avuto l'onore di ospitare interventi ed interviste del nostro vescovo, porge fraterni voti cristiani a mons. Gualtiero Bassetti per il nuovo impegno

pastorale che, dall'ormai prossimo quattro ottobre, lo vedrà entrare ufficialmente alla guida della Archidiocesi di Perugia.

Ivo Camerini

La riscoperta del musicista cortonese Michelangelo Amadei

L'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici di Cortona ha fra i suoi obiettivi non solo la conservazione degli organi storici, ma anche quello di promuovere lo studio e la valorizzazione di Cortona attraverso ricerche e riscoperte storiche. Così, se nel 2008 è stato edito dall'Associazione stessa il libro Cortona poteri e società ai confini della Toscana XV-XVI secolo che ha ricevuto grande apprezzamento sia nell'ambiente degli addetti ai lavori che fra i comuni lettori, nel 2009 viene presentato all'attenzione dei cortonesi in primis, ma anche a quella degli appassionati e degli studiosi di cultura musicale, la figura di Michelangelo Amadei, musicista cortonese attivo fra la

fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento. L'Amadei (per la biografia si rimanda a pag 14 di questo giornale) fu un personaggio di rilievo nel panorama della cultura musicale dell'epoca, influenzato nella sua proposta estetica sia dall'ambiente fiorentino che da quello romano, ambedue assiduamente frequentati. Alla sua riscoperta come protagonista della cultura musicale non solo cortonese, l'Associazione ha dedicato due giornate, il 5 e il 6 Settembre 2009, con lo scopo di contribuire alla conoscenza di un mondo musicale importante all'epoca e oggi in gran parte dimenticato. Così sabato 5 alle ore 18, nella chiesa inferiore del Monastero della SS. Trinità, Francesco Tasini musicologo e musicista, terrà una lezione concerto sulla musica al tempo di Michelangelo Amadei, mentre domenica 6 nella chiesa di Santa Maria Nuova alle ore 18, dopo secoli di oblio saranno eseguiti quasi integralmente i Mottetti (datati 1614), l'unica sua opera giunta intatta sino ai giorni nostri. La serie dei Mottetti, di cui l'Associazione ha curato la trascrizione in notazione moderna, verrà eseguita sia nel corso di una Messa celebrata dal Vescovo di Arezzo, Cortona, Sansepolcro, sia nel corso di un concerto la cui esecuzione è affidata all'Ensemble Sacri Concerti ed all'organista L. Panzeri che suonerà uno strumento come quello di Santa Maria Nuova che risale al 1613, quindi coevo ai Mottetti.

Maria Cristina Castelli

Una testimonianza sincera di un signore tedesco



La foto della prima pagina

Gent.mo sig. sindaco Vignini, oggi abbiamo appreso dalla stampa che il criminale di guerra Scheungraber è stato condannato (troppo tardi) per l'orribile delitto perpetrato ai danni dei suoi concittadini e la notizia ci ha molto rallegrato.

Mi permetto di raccontarle brevemente questa storia:

Nei primi giorni di Luglio di questo anno io e la mia famiglia eravamo in vacanza in Umbria e abbiamo visitato anche Cortona che tra tutte le città visitate è quella che ci è piaciuta di più.

Soprattutto siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla grande cortesia e disponibilità con la quale siamo stati trattati dai Suoi concittadini.

Durante la nostra visita alla città siamo arrivati alla chiesa, dove ho notato, affissa al portale, una lapide in marmo il cui contenuto ho decifrato con le mie poche conoscenze di italiano. Di quella storia non sapevamo niente fino a quel momento. Siamo così venuti

a sapere che lì i tedeschi, durante la II guerra mondiale, avevano compiuto un massacro e siamo rimasti sconcertati leggendo tutti i nomi e le date di nascita che erano riportati su quella lapide.

La sera, a cena, insieme agli amici che erano con noi durante la visita abbiamo discusso per ore facendo fatica ad immaginare come persone inermi fossero state radunate per essere massacrate: naturalmente sapevamo dei massacri compiuti dai tedeschi durante la II guerra mondiale ma un conto è imparare queste cose a scuola e un conto è viverle direttamente sul posto.

Eravamo molto scossi e ci siamo anche vergognati di poter girare tranquillamente come semplici turisti per il suo paese.

Per noi è stato straordinario sperimentare la cordialità con cui ci ha trattato la gente di Cortona, benché i nostri connazionali si siano in passato macchiati di un delitto così efferato. Eravamo tutti d'accordo che questo fosse il segno della nobiltà d'animo della gente di Cortona che avevamo così tanto apprezzato.

Io ritengo che se un simile delitto fosse stato perpetrato ai danni della mia famiglia o dei miei concittadini avrei difficilmente potuto perdonare o dimostrare amicizia ai cittadini di quella nazione.

Io e i miei amici ci siamo posti questa domanda e siamo giunti alla conclusione che la cordialità dimostrataci (dal gelataio, al salumiere al gestore del ristorante) era da apprezzare moltissimo.

Di questa vicenda non avevo

sentito più nulla fino a quando ieri non ho letto nel quotidiano della mia città il nome di Cortona, e ho appreso della sentenza e di come erano andate le cose.

Vorrei assicurarle che i tedeschi di oggi, parlo per me ma anche a nome dei miei amici, vigileranno affinché queste cose da noi non possano mai più verificarsi.

Io e la mia famiglia siamo amici degli Italiani, la cui generosità d'animo e spensieratezza, che purtroppo noi tedeschi non possediamo, apprezziamo moltissimo e

ci fa sentire così legati al suo Paese.

Penso solo che Lei e i Suoi concittadini dovrete sapere che commemoriamo le vostre vittime con rispetto e non le dimentichiamo e che ciò oggi viene fatto in tutte le parti della Germania.

Ho sentito il bisogno di scriverle questa lettera e perdonerò se l'ho scritta in tedesco ma il mio italiano è scarso e spero che le sarà possibile trovare qualcuno in grado di aiutarla con la traduzione.

Uwe Steingruger

Busatti
 CORTONA
 Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
 Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
 www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

Ristorante "La Locanda di Gulliver"
 Ristorante ricavato nei locali in pietra dell'antica cantina, all'interno di una struttura turistico-recettiva sul confine umbro-toscana.
 Preparazione di piatti ricavati dalla tradizione umbro-toscana, che proprio in questi luoghi si fonde, con alcune rivisitazioni nel modo di abbinare gli alimenti. Gran selezione di carni bovine italiane, in particolare Chianina.
 Petriano del Lago - Tel. 075 9528228 - ristorante@agriturismofanini.it (mercoledì chiuso)

FILI E STILI
 ... è il tuo capo in cashmere
 REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
 MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA
 Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Ave regina caelorum nella notazione originaria di Amadei.

Un vergognoso, spiacevole atteggiamento di un medico

È stato denunciato per vilipendio della religione dello Stato e per ingiuria e ora rischia anche il posto di lavoro. La singolare vicenda ha come protagonista un medico del 118 di 46 anni di origine libanese, ma da molto tempo residente ad Arezzo. Il fatto risale a giovedì 20 agosto. Erano le 7,30 di mattina quando il dottore T.C.H. le sue iniziali, dopo aver finito il suo turno in pronto soccorso, all'ospedale della Fratta, si è messo a sputare e ad imprecare contro la statua di Santa Margherita che si trova proprio di fronte all'ingresso del nosocomio. Non solo. L'uomo pare che abbia anche pesantemente offeso alcune persone, soprattutto donne, che stavano passando da quelle parti, usando parole particolarmente scurrili e volgari. I riferimenti era-

no soprattutto agli abiti che indossavano, giudicati probabilmente dal medico troppo succinti. Una delle signore, però, gli ha risposto chiedendo di smetterla con questo atteggiamento e di abbassare il tono della voce. Il medico, invece, non solo non si è calmato, ma ha ulteriormente continuato ad offendere la donna bestemmiano e urlando davanti a numerosi testimoni che sono rimasti increduli e sbigottiti di fronte a questo assurdo comportamento. La signora, dopo un attimo di sgomento, ha deciso di chiamare i carabinieri, mentre l'uomo sempre fuori di se, ha deciso di allontanarsi e raggiungere la sua auto.

Sul posto è immediatamente arrivata una pattuglia della stazione dei carabinieri di Camucia insieme al capitano Luca Stegagnini, che in pochi minuti ha rag-

giunto il professionista invitandolo a presentarsi in caserma. Sembra che il medico non abbia saputo o voluto spiegare e ragioni della sua rabbia e del suo strano comportamento. Verificati i fatti per lui è scattata la denuncia a piede libero per vilipendio della religione dello Stato e per ingiuria. Un reato che potrebbe essere punito anche con un anno di reclusione.

Quasi certe anche le conseguenze sul lavoro. La direzione della Usl aretina lo ha immediatamente sospeso dal contatto diretto con il pubblico (non potrà dunque per il momento tornare a lavorare al pronto soccorso né all'emergenza 118) e ha aperto un fascicolo sul suo conto. Il comportamento del medico, oltre che essere di per se particolarmente grave, è, infatti, ritenuto lesivo per

l'immagine dell'azienda. La vicenda dal punto di vista disciplinare dunque non è conclusa. La Usl nelle prossime settimane ha deciso di disporre una valutazione psicofisica del quarantenne libanese per capire se è ancora in grado di svolgere le sue mansioni all'interno della struttura sanitaria. Il dottore in questi giorni risulta in malattia. Un mal di schiena gli impedirebbe di lavorare. Intanto non è escluso che anche l'Ordine dei medici possa prendere ulteriori provvedimenti.

Sulla condotta del professionista libanese piovono critiche pesanti anche da parte della politica. Il Pdl di Cortona condanna pesantemente questo atteggiamento e chiede "l'immediato allontanamento del medico".

Laura Lucente



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Per la scomparsa di Enzo Olivastri: Un cortonese autentico

Caro Enzo, l'ultima cosa che avrei voluto fare o potuto immaginare è scriverti questa lettera. Con te, infatti, i rapporti erano diretti, sinceri, anche, se negli ultimi tempi, la tua malattia ti aveva tenuto lontano dal consorzio umano e aveva allentato quei rapporti così spontanei e gradevoli che avevano caratterizzato il mio soggiorno a Cortona sin dagli anni settanta, la città divenuta poi, forse anche grazie a te, la mia residenza definitiva. E nonostante la tua forzata solitudine, sapevo che c'eri, sapevo che continuavi a dipingere e questo mi bastava per tenere vivo il legame di amicizia che avevamo costruito insieme quando si lavora con passione a fare e a preparare,



Da sinistra: Carlo Bagni, Nicola Caldarone, Enzo Olivastri, Illo Pasqui, Emilio Farina

negli anni Ottanta le mostre al Club Severini, o ad allestirle a Roma a Firenze con giovanile baldanza e speranze di successo. La pittura, se per me è stata in quel tempo una forma di esibizione, per te è stata la vita, il modo per afferrare il senso vero, è stata l'occasione per ricordare a tutti i tuoi estimatori che ciò che conta nella vita, in questo soggiorno breve per tutti, è vivere in pace e in armonia con il mondo. E me lo ripetevi spesso, con lo stile, la calma e l'ironia del vero filosofo. Così nella pittura tu hai vissuto la stagione più bella soprattutto perché con essa tu sei stato capace di cogliere ciò che di più bello la natura ti aveva messo a disposizione: il paesaggio cortonese! La tua Cortona, che hai esaltato da tutti i punti di vista e sotto le più seducenti e magiche forme di luminosità con una tecnica cromatica dettata solo dalla tua sensibilità e dal tuo amore per una città che fu già del Signorelli e del Severini.

E l'amore per Cortona ti ha portato alla fine degli anni Ottanta ad assumere anche la autorevole carica di Presidente di Circoscrizione del Centro Storico, dando una seria dimostrazione di come si debba intendere un incarico politico, dando, cioè, la priorità alla realizzazione del bene comune e ignorando il personale tornaconto. E praticavi così la più interessante delle attività umane, il servizio più efficace per la comunità nella maniera più giusta e più rispondente alla sua vera natura e al suo effettivo significato, in un momento in cui il servizio politico si avviava a trasformarsi nella più meschina e corrotta delle attività umane. Praticavi l'idea del partito socialista italiano nel modo più vero e più autentico con il dare la priorità alla risoluzione dei problemi comuni e col rivolgere tutta la tua attenzione al miglioramento della condizione degli umili, nel momento in cui il tuo partito veniva sommerso, a volte a torto a volte a ragione, dalle accuse di corruzione e di malaffare.

Con la tua scomparsa, caro Enzo, scompare anche un po' della tua Cortona, sempre e dovunque esaltata con i tuoi quadri e con le divertenti rievocazioni della sua storia, che, a volte, riuscivi a ricomporre e a colorare alla luce della tua ricca esperienza di vita.

Così, se noi tutti oggi ci sentiamo senza la tua presenza più poveri, tu, al contrario, hai conquistato quella realtà che sognavi, dove possono circolare soltanto anime che, in questa segmento tormentato di vita terrena, hanno avuto a cuore e praticato la bontà, la generosità e l'onestà. E mi immagino per te un grande prato verde recintato di alberi secolari e adornato con aiuole rigonfie di garofani rossi, dove tu puoi sederti e continuare con la tua proverbiale calma a illuminare le tue tele; un luogo particolare che il buon Dio riserva agli artisti e ai socialisti veri, quale tu sei sempre stato. In realtà per l'Onnipotente contano solo le opere. E tu, sotto questo aspetto, avevi le carte in regola.

IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici
Idraulici e Condizionamento
Trattamento acque

Via Gramsci, 42 S/G
Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.99

Cellulari 335/59.53.927 - 335/63.60.209

www.idraulicacortonese.com



Il Sindaco "difensore dei bambini" chiude la mensa ma i genitori si ribellano

Complice il caldo agostano, l'amministrazione comunale di Cortona (AR) ha pensato bene di chiudere la mensa interna della scuola primaria a tempo pieno "Curzio Venuti": una comunicazione a voce alla presidente del Consiglio di Circolo e pareva tutto fatto.

Il sindaco Andrea Vignini, che è stato nominato appena tre anni fa "Difensore dei bambini" dal Presidente Nazionale dell'Unicef Italia in persona, non aveva però fatto i conti con i genitori che, nonostante il periodo ferragostano, in meno di una settimana hanno già consegnato un centinaio di firme di protesta; altre saranno raccolte nei prossimi giorni, al ritorno delle famiglie dalle ferie.

to dell'Associazione Genitori A.Ge. Toscana, di cui sono soci, hanno fatto richiesta di accesso per conoscere il numero, la qualità, i costi e l'entità dei lavori effettivamente necessari per mettere a norma la mensa della primaria "Curzio Venuti" in Località Sodo; hanno chiesto poi tutti gli atti istruttori e le deliberazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale alla decisione di chiudere la mensa interna.

Il Comune ha fissato un incontro con i rappresentanti dei genitori per lunedì 31 agosto, cui seguirà in serata un'assemblea presso la scuola Venuti. "Il rischio è che l'Amministrazione comunale cerchi di allungare i tempi per poi imporre di fatto l'utilizzo della mensa centralizzata di Terontola,



"Il fatto è che in tutta questa situazione c'è poca chiarezza!" - esclama Cristina Scarpini, una degli organizzatori della rivolta delle mamme- Prima pareva che i locali non fossero a norma, poi che non ci fossero i tempi per fare i lavori, adesso si scopre che non c'è stato nessun sopralluogo tecnico e che forse si tratta di un problema di personale. Noi genitori siamo disposti anche a contribuire pur di mantenere la mensa interna, ma innanzitutto il Comune deve assicurare la necessaria trasparenza".

Queste le argomentazioni dai genitori: l'ottimo funzionamento dell'attuale mensa, la presenza di oltre 100 alunni nella scuola primaria Venuti, il fatto che i tempi di cottura e di distribuzione incidono sulle qualità organolettiche dei cibi nonché sulle condizioni igienico-sanitarie dei medesimi.

I primi nodi sono giunti al pettine prima di Ferragosto, quando alcuni genitori, dietro suggerimen-

che dista oltre 12 km -mette in guardia Rita Manzani Di Goro, Presidente dell'Associazione Genitori A.Ge. Toscana- Dovrà però fare i conti con i genitori che sono molto motivati e potrebbero attuare forme articolate di protesta pur di contrastare questa decisione ritenuta lesiva della salute dei loro figli".

Intanto la petizione procede a gonfie vele: stanno firmando praticamente tutti i genitori della Curzio Venuti e anche quelli della scuola dell'infanzia di S. Pietro a Cegliolo, che al momento usufruiscono della medesima mensa. Tutte le firme via via raccolte saranno consegnate con congruo anticipo rispetto agli incontri fissati, in modo da dare al Comune la possibilità di verificare l'effettiva volontà dei propri cittadini e studiare una soluzione che tenga conto delle esigenze gestionali ma anche e soprattutto di quelle dei bambini.

L.Lucente

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 31 ag. al 6 sett. 2009
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 6 settembre 2009
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 settembre 2009
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 13 settembre 2009
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 settembre 2009
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 20 settembre 2009
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 settembre 2009
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 27 settembre 2009
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Presso l'Ospedale della Fratta **0575/63.90.55**
A Mercatale di Cortona **0575/61.92.58**

ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

| | | |
|---------------------------------|---------------------------------|-------------------------|
| Monastero S. Chiara ore 8,00 | Monast. SS. Trinità ore 9,00 | Cattedrale ore 11,00 |
| Chiesa S.Filippo ore 8,30 | S. Francesco ore 10,00 | S.Domenico ore 18,30 |

Toschouse s.n.c.
AGENZIA IMMOBILIARE

di Lorenzo Corazza e Osvaldo Lorenzini **0575/62898 - 389.9736138**
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158 **348.3056146**
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) **www.toschouse.com**

CORTONA: VENDESI BOX AUTO DI VARIE METRATURE. PREZZI A PARTIRE DA €30.000

AFFARI DEL MESE

CORTONA CENTRO STORICO: Appartamento a piano terra situato nel pieno centro storico di Cortona e con parcheggio a pochissimi metri. L'immobile completamente ristrutturato, dispone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. Suggestiva vista panoramica. **€ 200.000** Rif.103

1 KM. DA CORTONA: Piccolo terratetto libero da 3 lati completamente indipendente e ristrutturato. Soggiorno con cucina nuova e ripostiglio, camera matrimoniale e bagno. Libero da subito. Ottimo investimento. **€ 68.000** Rif. 143

CORTONA CAMPAGNA: Abitazione cielo terra su 2 livelli per complessivi mq 230. L'immobile, situato in posizione tranquilla e facilmente raggiungibile, è completamente recintato e dispone di resede e cancello automatico. Possibilità di creare anche 2 unità abitative indipendenti. Prezzo eccezionale. **€ 189.000** Rif. 126

CORTONA CAMPAGNA: Immerso nei girasoli della campagna di Cortona e con bella vista sulla città, casale 200mq.circa completamente ristrutturato. Ampio soggiorno con camino, cucina, 3 camere, 2 bagni, studio o quarta camera, garage e piccolo annesso. Pozzo proprio appena realizzato ed impianto di depurazione dell'acqua. **AFFARE UNICO!** **€ 298.000** Rif.113

CORTONA CENTRO STORICO: Capitano del Popolo è un affascinante ed elegante appartamento situato all'interno dell'antico Palazzo del Capitano del Popolo, costruito nel XIII sec. L'appartamento si contraddistingue per la vista panoramica e le finiture di particolare pregio. Oggetto unico. E' UNA NOSTRA ESCLUSIVA Rif.138

3 KM. DA CORTONA: Stupenda villa in posizione riservata e tranquilla. L'immobile, completamente recintato dispone di ampio parco e cancello automatico. Internamente è stato rifinito in maniera impeccabile utilizzando materiali di grande pregio. Pozzo proprio. Predisposizione per climatizzatore. Ampio garage. **OGGETTO BELLISSIMO** Rif. 136

Cronaca della Serata in piazza Signorelli del Tuscan Sun Festival

“Opera Gala”

Pomeriggio della domenica 9 agosto 2009: sulla Città di Cortona si è scatenato un vero temporale con tanto di tuoni, lampi e fulmini! Ma niente paura per chi ha comprato il biglietto per la serata sotto le stelle, perché Zeus, in arte Barret Wissman, ha tutto sotto controllo. Infatti dall'Olimpo del Teatro Signorelli, sta dando le ultime direttive insieme alla sua Dea Nina Kotova per l'ultima esibizione della 7° edizione del Tuscan Sun Festival.

Non menzionerò le fasi e le azioni che hanno determinato il successo indiscusso degli organizzatori e degli artisti che saranno sul palco questa sera, internet è testimone di articoli pieni di dettagli tecnici sui loro percorsi profes-

sionali con i riconoscimenti accademici ottenuti. Desidero soffermarmi invece sullo stato d'animo che questi eventi suscitano sugli ascoltatori, sull'energia che risvegliano in ognuno di noi.

Sono ancora a casa ed ormai sono agli ultimi “tocchi” per la serata.

Esco, il vicolo è deserto, i lastricati di pietra sono quasi tutti asciutti, appena giro l'angolo incontro delle signore elegantissime, verranno con me fino all'ingresso del Concerto nella Piazza Signorelli.

Passeggio nello spazio riservato alla platea mi sento una regina, ho voluto partecipare anch'io con solennità alla cerimonia teatrale. Mi sembra d'interpretare un personaggio di una fiction televisiva

tanto tutto è perfetto e mondano.

Ma io sono vera come tutte le persone che mi circondano. Sopra di noi il Maschio del Palazzo del Comune è incorniciato da un cielo stellato, limpido ed indimenticabile come solo la Toscana può regalare.

Il posto è stracolmo di gente, non tutte hanno osservato l'eleganza tradizionale che si dedica solitamente per questi eventi, ma tutti sfoggiano, attraverso i loro sguardi luminosi, l'autentica aspettativa per come i cantanti, l'orchestra ed il suo direttore interpreteranno le sublimi note delle arie d'opera di Mozart, Verdi, Catalani, Donizetti, Mascagni e Puccini.

Donne e uomini di tutte le nazioni, di tutte le età che nella vita di tutti i giorni, svolgono le più varie e diverse attività e che sono qui, ora, uniti da due fattori: l'amore per la musica e quello per la Città di Cortona.

Con questa serata si chiude una settimana piena di eventi e di partecipazione e che ci vede qui riuniti all'apice degli incontri.

vittoria per aver intonato un difficile vocalizzo, come avverto il doloroso rammarico per una “stecca”.

Vivono sul palco la sensazione di essere riusciti a vincere il diritto di esistere da protagonisti della storia della musica e questo, è più di un semplice scopo di vita.

Il pubblico è generoso, noi italiani siamo in minoranza.

Ma quello che più mi colpisce è la partecipazione degli stranieri per come si lasciano andare, forse solo perché sono in vacanza lontani dalle loro quotidiane preoccupazioni? Oppure perché stanno bene con noi in Toscana?

Ammiro come partecipino passionatamente con gli applausi. Tutto questo ci fa guadagnare 4 bis.

Ormai sto solo rileggendo l'articolo, sono le tre di notte, ed ancora avverto le vibrazioni nello stomaco e le immagini che ho evocato ascoltando le armonie liriche, non abbandonano ancora i miei occhi e la mia mente.

Ho lo spinello incorporato, con me non guadagnano di certo gli spacciatori, tanto riesco a vola-

Vie, Vicoli, Piazze
e strade di Cortona

Via delle Mura Etrusche

a cura di Isabella Bietolini

Va da Piazzale Giuseppe Mazzini fino a Piazzale della Porta di S. Maria che nel 1971 fu ribattezzato Piazzale Giovanni Amendola.

Naturalmente deve il nome agli straordinari resti delle mura etrusche: “... su questi resti colossali - scrive Neppi Modona - ancora oggi li immoti con tutta la loro forza, l'occhio si posa con ammirata stupefazione, e la mente, in rapido succedersi di immagini, di memorie, di confronti, resta attonita e pensosa...”.

La cinta muraria di epoca etrusca, datata attorno al VI sec. a.C., era lunga in origine più di 2 Km. e racchiudeva, entro un perimetro quadrangolare, una superficie di circa 30 ettari in cui era compresa anche l'attuale Fortezza di Girifalco, forse edificata sull'acropoli originaria.

Quello che ne resta oggi rappresenta quindi solo una parte dell'opera ciclopica dei nostri lontanissimi predecessori: una parte comunque eccezionale che fa comprendere l'importanza e la grandezza della città.

La nostra Via è caratterizzata dunque dalla poderosa base delle mura protostoriche composte da blocchi lunghi fino a 3 m., rettangolari, di pietra arenaria locale (i c.d. macigni), disposti a filari irregolari con riempimento a scaglie. Scendendo da Piazzale Mazzini questa straordinaria muraglia, che costituisce la solidissima base

delle sovrapposizioni successive, accompagna il visitatore per poi sparire all'altezza del Duomo. Ma ulteriori tracciati etruschi sono visibilissimi in altri punti della cerchia cortonese ed anche abbastanza ben conservati. Nell'era moderna, le mura cortonesi hanno destato stupore e meraviglia in più di un visitatore ispirando interessanti pagine di diario che appaiono adesso come “fotografie” di viaggio. Scrive, in proposito, lo scrittore scozzese Joseph Forsyth che visitò la Val di Chiana nel 1802: “...le mura originarie di Cortona sono ancora visibili intorno al borgo quali fondamenta delle attuali, erette nel XIII secolo. Verso settentrione le mura etrusche appaiono più integre; i loro blocchi di pietra non cementati ed enormi hanno resistito da quel lato alle intemperie di circa tremila inverni mentre, verso meridione, hanno ceduto alla silente erosione dello Scirocco. Nessuna delle singole pietre corre parallela alle altre, la maggior parte ha forma di trapezio: altre sono dentellate ed incastrate tra loro a guisa di coda di piccione...”.

Meraviglia, stupore, rispetto, entusiasmo: le mura “pelagiche” hanno lasciato una traccia significativa nei diari di bordo dei viaggiatori ottocenteschi e sono proprio le loro parole e le loro descrizioni, oggi, che possono contribuire a farci riscoprire la straordinarietà dei nostri luoghi.



Inizia il concerto sono in terza fila e le mie orecchie si spalancano più dei miei occhi.

Ascolto. Sono italiana, figlia d'artista e cresciuta nel Teatro Lirico dell'Opera di Roma: l'Overture, le Arie, l'Intermezzo... mi fanno sentire a casa.

Avverto la generosità degli artisti, sono cittadini del mondo. Intravedo, in alcuni di loro, la maestà che esprimono nella storia delle loro persone, immagino che “ricordi di bambini” gli appaiono qualvolta, sfuggenti nelle loro menti, mentre si esibiscono nelle singole rappresentazioni, nei momenti di sforzo o maggiore esaltazione.

Intuisco il loro intimo grido di

re!

Non sbadiglio, il sonno non vuole apparire, forse ho paura che la regina dei sogni mi rubi tutti i miei bei pensieri. E' stata una bella festa per Cortona.

Sicuramente il prossimo inverno, nella vita di tutti i giorni, in uno squallido momento in ufficio, mentre prenderò le direttive dal mio capo, rievocherò la felicità provata in questa serata, magari mi scapperà un sorriso per la vacanza mentale che porterò ancora dentro di me, ed il mio capo, ignaro, penserà che gli sto sorridendo!

A chi ha sognato con me, regalò un bacio.

Roberta Ramacciotti

Piccoli e grandi eventi

Il 12 agosto scorso, a chiusura delle annuali manifestazioni promosse dall'Accademia Etrusca, ha avuto luogo a Cortona, nel cortile di palazzo Casali, un piacevole e “giocoso” spettacolo messo in scena a cura del nostro, sempre più bravo, Franco Sandrelli, con la partecipazione di attori locali, per altro, già noti e considerati.

Non ne citeremo alcuni per non far torto agli altri, ma il risultato complessivo è stato molto apprezzabile ed apprezzato dal

numerose pubblico presente.

Senza nulla togliere agli eventi importanti che si svolgono nella nostra città, il successo dello spettacolo sta a dimostrare che le realtà locali, sostenute dall'impegno, la passione e la capacità, meritano l'attenzione e l'incoraggiamento non meno dei grandi eventi.

Ci sentiamo, quindi, di rendere onore al merito a ciò che la nostra città sa esprimere.

Donatella e Sandro
(spettatori soddisfatti)

Rubrica curata da Nicola Caldarone

Da Noterelle Cortonesi di Ezio Cosatti

Cortona 27 agosto 1893

Incidenti mortali vecchi e nuovi

Il racconto degli episodi che Ezio Cosatti propone nel suo scritto può rivelarsi utile anche per gli uomini del terzo Millennio e invita ad un uso più accorto dei nostri comportamenti.

E' cronaca di questi giorni, infatti, lo spiacevole episodio di un anziano contadino della nostra Valdichiana che, per dare fuoco alle stoppie e alle sterpaglie ha finito, per imprudenza, col dare fuoco a se stesso.

E altre tragedie similari, soprattutto legate alle moderne stragi di giovani vite provocate dall'uso scorretto, imprudente e folle delle auto, non fanno che raccontare come la vita dell'uomo non può essere affidata a inconsulti atti che, oltre a danneggiare i protagonisti, finiscono per immiserire e pesare sulla intera società.

“In questa settimana contiamo due disgrazie che hanno impressionato la cittadinanza.

L'altra era certo Ceccarelli Domenico per sottrarsi forse al caldo asfissiante dalla povera catapecchia dove abitava si adagiò incautamente sopra la panchina della Pescheria che dà in piazza Vittorio Emanuele.

Sembra si fosse addormentato e dormendo girandosi sopra la

stretta panchina precipitò nella piazza sottostante, un'altezza di oltre 8 metri.

I pochi passanti (era suonata da poco la mezzanotte), udirono un gemito prolungato, poi più nulla.

Giunti là, trovarono il povero Ceccarelli immerso in un lago di sangue, senza moto, senza vita.

Chiamato in fretta un medico e l'autorità di P.S. per le constatazioni d'uso, fu condotto agonizzante all'ospedale dove ieri cessava di vivere.

Ugual sorte, se non peggiore, toccava alla bambina Cappuccini Giuseppina di Fasciano.

Come tutti i bambini di campagna, che vengono sin dalle prime ore del mattino abbandonati dai genitori, la povera piccina rimaneva nei pressi del podere cercando forse invano la mamma.

Un carro tirato da buoi usciva da un'aia vicina.

Il conduttore non vide la bambina, questa non comprese il pericolo che correva e il pesante veicolo rese informe quel corpicino.

Di chi la responsabilità?

Una disgrazia!

Ma queste disgrazie succedono troppo spesso e sarebbe ormai tempo che ci si prendesse un serio riparo.

PER LA PIZZA PIZZI PIZZERIA IL “VALLONE”
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI SAS
Diamo un futuro al nostro passato

Restauro conservativo 2007
PALAZZO CRISTOFANELLO, CORTONA

CONSERVARE DAL 1891 RECUPERARE BIELLETTIFICAZIONE ALLESTIMENTI
CORTONA, LOC. OSSANI - TEL. 0575/496211 - 33 PIAZZA S. MARIA - TEL. 0575/496211

L'Associazione Culturale VROSS esordisce con un bel concerto

Domenica sera, 16 agosto, la neonata Associazione Culturale VROSS (Villa Romana Ossaia) ha organizzato - come sua prima iniziativa - una serata musicale presso il Parco Archeo-

Oltre ad applaudire alla serata in sé, vogliamo qui positivamente sottolineare l'iniziativa, lo spirito che anima questa Associazione.

Il fatto che alcuni privati cittadini dell'Ossaia, fra cui il signor Ostili, il signor Barneschi, abbiano



logico della Villa Romana all'Ossaia.

L'ambiente naturale degli ulivi, lo sfondo dell'antica Villa, le luci sapientemente dosate hanno creato un palcoscenico assolutamente suggestivo. In più il maestro Francesco Attesti ha fatto professionalmente risuonare le note di un

pensato e poi progettato questo evento, siano animati dalla volontà di valorizzare ciò che è stato ritrovato sotto la terra della Ossaia attraverso iniziative culturali, non può che meritare consensi ed incoraggiamenti.

E se consiglio possiamo dare è quello di perseverare - anche



pianoforte Pleyel, ben del 1865, mentre la mezzosoprano Annika Kaschenz ha accompagnato con ottime capacità canore e grazia indiscussa, brani di Schubert, Rossini, Chopin e Gounod.

Il tutto si è concluso con un buffet realizzato da "La Tufa" nel viale della villa Bourbon di Petrel-

fra difficoltà - puntando sempre su un'alta qualità di manifestazioni.

I cittadini sostengano queste volontà iscrivendosi all'Associazione ed arricchendo le serate con la loro presenza.

Da parte nostra un bel: avanti senza paura!

Per quanto riguarda gli scavi archeologici, ci auguriamo che es-



si siano presto completati e che la Villa venga aperta al pubblico; ciò sarà un problema non da poco -

nel nostro paese Italia - ma noi vogliamo sperarci.

Maria Provini Minozzi



Comune di Cortona e Associazione Amici della Musica di Cortona

Stagione concertistica 2009

Sabato 22 Agosto alle ore 21.15, presso il Teatro Signorelli di Cortona, si è svolto l'ottavo appuntamento della Stagione Concertistica degli Amici della Musica con "Enoch Arden" di R. Strauss Op. 38, dall'omonimo racconto di Lord A. Tennyson, con Matteo Falloni al Pianoforte e Luciano Bertoli Voce recitante. "Naufrago per amore" Enoch Arden, scritto dal poeta inglese Lord Alfred Tennyson, sulla base di avvenimenti realmente accaduti, fu uno dei maggiori best-seller dell'Ottocento, vendendo

la sua lunga assenza sua moglie si è risposata.

Nonostante egli la ami ancora molto, preferisce rinunciare alla sua personale felicità per non turbare quella che lei ha ricostruito. Sceglie perciò di allontanarsi senza palesare il suo ritorno. Richard Strauss riprese il poema alla fine del secolo nella traduzione tedesca di A. Strodtmann per farne un suggestivo melologo per pianoforte, musicandolo ed eseguendolo personalmente con l'attore monacense E. von Possart nel marzo del 1897.

Il noto poema di Tennyson divenne così uno dei più eseguiti melologhi della storia della musica occidentale. Il commento musicale di R. Strauss, ricco d'intelligenza drammatica e persino cinematografica ante litteram, venato di suggestive inquietudini armoniche, fa di questo «melodramma da camera» un'opera di fortissimo impatto emotivo oltre che un'espressione perfetta del romanticismo europeo fin de siècle.

L'odierna versione integrale in lingua corrente, nella traduzione italiana degli interpreti, sposa l'originale con semplicità ed efficacia.

Andrea Laurenzi



Luciano Bertoli

ben diciassettimila copie dopo il primo giorno di pubblicazione (1864) e divenendo in breve una popolarissima storia di mare e d'amore.

Un viaggio reale e simbolico sull'onda della poesia e della musica, dove il marinaio Enoch Ar-



Matteo Falloni

den, rimasto a lungo abbandonato su un'isola deserta, riesce a ritornare a casa e lì scopre che durante



Villeggiatura

La vocazione turistica di Cortona non è storia recente, come testimoniano gli antichi viaggiatori del Grand Tour del passato, i cui originali diari contengono preziose ed interessanti descrizioni della nostra città. In fin dei conti la nostra città non è poi cambiata molto, come non sono cambiate le mentalità e i comportamenti dei cortonesi. Il lamento dei commercianti fa parte del ruolo, ma se nel 1895, come racconta il cronista, l'affluenza dei turisti era stata minore rispetto a quella degli anni precedenti, lo stesso non può dirsi per questa estate che sta volgendo al termine. Grazie anche al bel tempo, alla Mostra Antiquaria e ai numerosi eventi culturali e musicali, quest'anno la permanenza dei villeggianti, soprattutto stranieri, si è protratta oltre il Ferragosto e sembrano buone anche le prospettive per un ottimo settembre. Ma se alla fine dell'Ottocento non tutti i cortonesi brillavano per cortesia e civiltà di modi, i problemi attuali sono ben diversi. Oggi i residenti nel centro abitato sono soltanto una minima parte di quelli dell'epoca e i disagi a cui sono sottoposti durante la stagione turistica, in pratica da giugno a settembre e in tutti i fine settimana invernali, non sono ben compresi dai nostri amministratori. Le vie del centro storico nelle ore serali sono ridotte a tappeti di bottiglie di vetro e bicchieri da cocktail (il più delle volte in frantumi), a vomitatoi, orinatoi, ecc. con buona pace degli abitanti che devono sorbirsi sudiciume, schiamazzi e gran premi automobilistici fino all'albeggiar del nuovo giorno, quando strette strade medievali vengono percorse da ogni tipo di veicolo, dalle semplici automobili agli Autobus turistici e, soprattutto, da quelli di linea della LFI, che preferisce ai più comodi e moderni "Pollicino" i meno agili e pachidermici Gran Turismo. Comunque, a dispetto dei moderni maleducati, di insensibili Società di trasporto pubblico e di amministratori poco attenti, Cortona era ed è un grandissimo polo di attrazione turistica e, nonostante tutto, è ancora un privilegio poterci vivere. Dall'Etruria del 18 agosto 1895.

I villeggianti sono venuti in quest'anno in minor numero a Cortona. Constatiamo con dispiacere questa diminuzione che noi avremmo voluto che non si fosse verificata. Di chi la colpa? Noi che tante volte ci siamo occupati di questo importante argomento, noi che abbiamo in teoria e in pratica cercato di allargarne la cerchia, e ciò in omaggio a uno dei primi capi

del nostro programma, noi, è inutile il ripeterlo, poiché lo abbiamo espresso tante volte, conosciamo quali siano le cause e dove sono riposti i rimedi. Deploriamo che non si sappia trarre profitto dalle bellezze naturali e artistiche del Comune per rinsanguare il languido commercio e avvantaggiare le nostre sopite forze economiche e finanziarie. Cortona, gareggia e supera gli altri paesi di monte nelle magnificenze del creato: essa perciò dovrebbe essere allettata nei mesi estivi da un numeroso concorso di villeggianti. Che qui abbiamo tutto quanto che può attrarre i forestieri è indiscutibile; illustri personaggi che una volta si fermarono su questo monte, vi tornarono e vi stabilirono ferma dimora. Eppure costoro, se dalla parte educata e civile della cittadinanza furono accolti con lieto animo, da pochi travati vennero fatti segno ad atti di non curanza e indifferenza, e quello che è peggio, ad atti d'ospitalità.

Quando l'Etruria l'anno scorso dava convegno in una festa campestre ai gentili ospiti, e in unione alla parte più eletta della cittadinanza, li salutava ed offriva loro grato ricordo, un giornale che si stampa qui li metteva in scherno e poi in un articolo di fondo sosteneva che Cortona non doveva farsi città locanda e che quegli oziosi avrebbero dato il cattivo esempio ai cittadini. Essi chiamano oziosi coloro che lavorano tutto l'anno si prendono un mese di riposo per rinfrancare le membra affievolite da un lungo disagio? E si chiamano città locanda quelle che accolgono forestieri che qui vengono a portare un nome illustre e impulso alle depresse sorti economiche? Si chiameranno locande Poppi, Montepulciano, San Marcello, Castiglione dei Pepoli e molti altri luoghi ove affluiscono in questa stagione immensi forestieri e dove trovano accoglienza festosissima e continua? Molti di quei villeggianti gratuitamente molestati non sono tornati a Cortona per quanto la loro venuta fosse abituale.

Però ci conforta il pensiero che in Cortona, checcché facciano e dicano coloro che mercanteggiano nelle persecuzioni, non è spento il sentimento dell'ospitalità.

Cortona è troppo felice e altera di aprire le porte a quanti qui convengono a bearsi del nostro soggiorno.

Mario Parigi

Sabato 12 settembre presso la fortezza Girifalco di Cortona

"Fattezze di donna"

Si inaugura sabato 12 settembre, alle ore 17 presso la Fortezza Medicea Girifalco di Cortona, la mostra collettiva "Fattezze di donna" che, curata e presentata da Luciano Lepri, si inserisce nell'annuale manifestazione di DONNARTE, organizzata dal Centro d'Arte Minerva di Perugia, e che conclude la settima stagione espositiva che l'attivissimo Centro d'Arte aveva iniziato lo scorso aprile.

"Fattezze di donna" che - come scrive Luciano Lepri - "mette a costruttivo e piacevole confronto dieci artiste - cinque italiane e cinque finlandesi - si inserisce perfettamente, ed anzi si potrebbe dire che ne è in un certo senso la sintesi e l'esaltazione, in quell'attenzione che da numerosi anni chi scrive, e poi, anche il Centro d'Arte Minerva, dedica alla donna artista nella consapevolezza che proprio dall'elemento femminile venga quella spinta, quella originalità, quella voglia, quel desiderio e quella necessità di novità, di cambiamento, di trasformazione che

sono la linfa per un'arte vitale e comunicati va, come crediamo, anche questa mostra esibisca, manifesti ed indichi".

Un interessantissimo confronto, dunque, tra artiste italiane e finlandesi al quale partecipano la milanese Clelia Cortemiglia, le venete Michela Modolo e Corinna Pandolfi, la scultrice toscana Lucia Zei e Paola Ruggiero unica umbra, mentre per la Finlandia le artiste presenti sono: Anneli Hilli, Helka Immonen, Sirkka Laakkonen, Hannele Matinlauri e Maja Yla Sahra.

All'inaugurazione interverranno, oltre le artiste ed il curatore Luciano Lepri, la giornalista Francesca Bennati e Jean Luc Umberto Bertoni ideatore della rassegna Arte Contemporanea Cortona, mentre la poetessa Cinzia Corneli si produrrà in una performance poetico-teatrale.

La mostra resterà aperta sino all'11 ottobre, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Luciano Lepri

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI
Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Centro anziani nella città

In queste giornate afose e senza un filo di vento piazza della Repubblica si riempie nelle ore mattutine, prima che il sole la inondi, di tanti anziani che si "disputano" un posto nelle panchine nei pressi dell'alimentari.

Stanno lì per trascorrere le ore, non avendo altro da fare e parlano tra di loro, spettegolando sull'abbigliamento dei turisti e forse ogni tanto ricordando



qualche momento particolare della loro vita trascorsa.

E' tutto sommato piacevole vedere queste persone di una certa età tutte vicine le une alle altre, ma, come ci hanno fatto notare alcuni amici cortonesi, l'occasione di questa comitiva deriva dal bel tempo che invita la gente a stare all'aperto, ma, mi ponevano la domanda quando ci sarà freddo o nelle giornate di pioggia questi anziani che fine

faranno?

E' vero che hanno una casa, ma altrettanto vero che queste persone hanno diritto a vivere momenti di socializzazione che la città non consente oggi a loro.

L'Amministrazione Comunale ha provveduto a realizzare centri per anziani in varie frazioni del nostro Comune; ha dimenticato di mettere a fuoco un centro per anziani per la vecchia città cortonese che tra l'altro ospita in

maggioranza "persone anziane", perché i giovani li abbiamo mandati via dal centro storico per farli emigrare nel nostro territorio comunale dove hanno trovato prezzi più alla loro portata per gli affitti o gli acquisti della casa.

Per questi anziani di Cortona è urgente trovare fin da quest'anno un locale idoneo dove possano ritrovarsi e, coordinati, ritrovare motivazioni sociali per essere utili alla collettività.



Un sentito ringraziamento

Giuseppe e Tiziana Tremori sentitamente ringraziano la dottoressa Corbacelli, la Caposala, le Infermiere e tutti i componenti del Reparto Oncologico dell'Ospedale S.Margherita di Fratta, per la

disponibilità e l'amore con cui hanno assistito la mamma Santa Fabianelli.

Le offerte in memoria di Santa Fabianelli, saranno devolute al Calci.

TORTA

CORTONA

Novità della Pasticceria Luciano Vannelli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Un cortonese, un amico, un artista

A ricordo di Enzo Olivastri

Non stava molto bene, ma nulla lasciava presagire una fuga dalla vita così veloce. L'ultima volta l'ho incontrato mentre scendeva dal suo vicolo in macchina a fianco della moglie Giusi che guidava la macchina.

Mi ha salutato con la mano e con un largo sorriso che lasciava sì trasparire un senso di malattia, ma quegli occhi erano sempre quelli di Enzo, unici, come hanno scritto a pagina 2 Nicola Caldarone e su questa stessa pagina altri due amici che lo hanno conosciuto da vicino.

Enzo è stato ed è un cortonese, un innamorato della sua terra che ha descritto con i pennelli in ogni modo.

Tante case di Cortona o di cortonesi che risiedono lontani

dalla città hanno nelle loro case almeno un quadro che oggi diventa la testimonianza viva di questo rapporto unico tra l'artista Enzo e la città Cortona.

Parlare di amicizia con lui era difficile; era amico di tutti dalla persona più colta alla persona più umile. Ciascuno di loro trovava in Enzo un qualcosa che non era sostituibile, simpatia, sorriso, battuta frizzante.

Lo ricordo negli anni 1980 quando ancora oltre alla pittura che poi era diventata per lui vera professione, faceva ancora il fornaio, sempre con lo stesso sorriso.

Ho tra le mani una sua pubblicità che è simpatico riproporre: "Per Assicurarsi Lunga Età Tutti Tanto Avidamente gustano il buon pane Paletta". Alla moglie Giusi, alle figlie le nostre condoglianze.

"Speri d'incontrarlo una volta al giorno"

L'ho conosciuto nel 1999, la prima volta che ho realizzato una esposizione a Cortona. Ci siamo subito rispettati e piaciuti sia come artisti che come liberi pensatori.

Semplicità e modestia nel suo essere "artigiano della pittura", simpatia e cordialità uniche che lo rendevano un personaggio potente, di quelli che spero di incontrare almeno una volta al giorno.

Anche per pochi minuti, qualche scambio sulla tecnica dell'incisione, una risatina alla vita... un bel sorriso, contagioso lo accompagnava ad ogni commiato.

E ridevo ancora piacevolmente per questo incontro quasi quotidiano, guardandomi mentre lentamente risaliva la sua via di casa, come per rallentare questa separazione.



E riproduco in un attimo la sua immagine nelle piccole e fuggenti visite alla mia galleria, la sua voce mentre saluta gli amici seduto al bar o durante i vari passeggii in macchina con il suo cane.

Francesco Campani

A Enzo Olivastri

Quando la burrasca di pioggia e vento, è scorsa via per altro bosco e vallata l'intonaco precario giù non è venuto e nel silenzio un'altra vita se n'è andata. La notizia, purtroppo arriva puntuale, quando pensi che tutto si è normalizzato, il dolore morale e anche fisico ti assale, ti senti sgomento e un poco paralizzato. Conoscevo Enzo fin dalle elementari. La sua originale scanzonata simpatia, solare, estroverso si faceva apprezzare nella gestione della rinomata panetteria. Un'altra arte, un'altra strada un'altra via, le sue tele sono appese in ogni casa, i suoi colori combinati con maestria un'armonia che ogni mente ne è pervasa. Ogni via e piazza della sua Cortona l'ha ritratta dall'alto e dalla piana. I volti marcati dal tempo che non perdona, giganti tele di Venezia e Val di Chiana. Mille e più episodi avrei da raccontare, ma l'emozione annebbia la mia mente, nitido è il ricordo davanti ad un bicchiere, mi hai fatto il profilo che serbo gelosamente. In piedi nel tuo studio, con la tela di fronte la sigaretta e nell'altra mano il pennellino, altri pennelli sparsi ma ordinatamente, e piccoli schizzi di colore sul vetrino. Inutile dire il grande amico che ho perso, così ti voglio ricordare; ciao Enzo.

Bruno Gnerucci



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

15 AGOSTO - AREZZO

Rivolta di detenuti che hanno protestato contro il sovraffollamento nel carcere aretino di San Benedetto. I carcerati hanno mandato a fuoco anche alcune lenzuola lanciati fuori dalle inferriate. Sette le richieste di trasferimento e quattro le denunce per danneggiamento. E' questa la conclusione a cui è arrivata la direzione del carcere di Arezzo dopo la protesta di Ferragosto. La richiesta di trasferimento è stata inoltrata al Ministero dell'Interno e le denunce sono state presentate alla Procura della Repubblica presso il tribunale aretino.

17 AGOSTO - CIVITELLA

Gli agenti del Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato e del Comando Stazione Forestale di Arezzo hanno denunciato alla Procura della Repubblica aretina un imprenditore agricolo cinquantatreenne, residente a Civitella in Val di Chiana, per avere scaricato in un terreno incolto una ingente quantità di liquami provenienti dal proprio allevamento suinicolo. Gli uomini della Forestale, allertati da alcuni cittadini che avvertivano un forte odore nauseabondo proveniente da un appezzamento di terreno situato lungo l'autostrada A1, si sono recati immediatamente sul posto.

Proprio al momento del loro arrivo un uomo stava provvedendo a svuotare in pieno campo una cisterna trainata da trattore.

I Forestali hanno accertato che il liquido scaricato consisteva in liquame proveniente da un allevamento suinicolo situato nelle vicinanze e che l'uomo trovato sul posto era sia il proprietario del terreno che il gestore dell'allevamento. Gli agenti hanno anche verificato che anche nei giorni precedenti, a più riprese, in quell'appezzamento erano state già sversate ingenti quantità di liquami, che persistevano ancora in gran parte sul terreno.

Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno pertanto provveduto a denunciare l'agricoltore alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Arezzo per abbandono di rifiuti speciali pericolosi in forma liquida.

La cisterna usata per compiere il reato è stata posta sotto sequestro.

20 AGOSTO - AREZZO

E' tornato a casa il bimbo di 19 mesi di Sansepolcro ricoverato un mese fa al Meyer di Firenze in gravissime condizioni per un edema cerebrale, conseguenza di gravi disturbi diabetici.

Un difetto di comunicazione dei risultati degli esami, fu alla base di una ritardata diagnosi che portò il piccolo ad essere ricoverato prima a Sansepolcro, poi a Città di Castello e poi in condizioni disperate al Meyer di Firenze. Le speranze dei medici che il piccolo potesse uscirne vivo erano davvero poche ed invece ad un mese di distanza è stato dimesso ed è casa. Il percorso riabilitativo, fanno sapere i sanitari, sarà lungo ed in ogni caso non è dato sapere se il piccolo ha riportato lesioni permanenti.

21 AGOSTO - VALTIBERINA

Un 50enne residente in Valtiberina per le vie di Sansepolcro a bordo della sua auto, senza alcun motivo, ha aggredito una donna che stava attraversando la strada, colpendola con pugni e schiaffi, procurandole un lieve trauma cranico, un trauma facciale e contusioni. I Carabinieri hanno rintracciato l'aggressore, intorno alla mezzanotte, alla vista della pattuglia dell'Arma che gli ha intimato di fermarsi, è scappato a bordo della sua auto, ma è stato bloccato dopo un breve inseguimento.

L'uomo appena sceso dalla vettura ha colpito con una roncola i due Carabinieri che nonostante avessero subito entrambi lesioni successivamente giudicate guaribili in 7 giorni, sono riusciti a bloccarlo e ad arrestarlo. L'individuo, associato al carcere di Arezzo, dovrà rispondere dei reati di tentato omicidio, lesioni dolose e resistenza a pubblico ufficiale.

23 AGOSTO - VALTIBERINA

Tragedia sul passo di via Maggio, la strada che unisce la valle del Marecchia (Badia Tedalda) con la val Tiberina (San Sepolcro e Pieve Santo Stefano). In uno scontro fra due centauro ha perso la vita un riminese di 35 anni, Loris Metallì. Nell'affrontare una curva i due mezzi sono finiti nella stessa traiettoria, entrambi i conducenti sono stati sbalzati sulla strada. I soccorsi del 118 intervenuti sul posto, hanno soltanto potuto constatare la morte del 35enne riminese, ed effettuare il trasporto all'ospedale di Sansepolcro dell'altro motociclista, un 57enne aretino che nonostante abbia riportato numerose fratture, non è in condizioni preoccupanti. Sul luogo sono intervenuti Carabinieri Pieve Santo Stefano.

LAVANDERIA ETRURIA

E' sinonimo di **ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!**
Da noi trovi *ottima qualità* al prezzo giusto e riconsegna in **24 ore!**
Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!
Vieni a trovarci, non te ne pentirai!
Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Immagini di una Cortona che non vorremmo vedere

In questo ultimo periodo abbiamo ricevuto una quantità enorme di proteste per l'incuria con cui la nostra Cortona viene maltrattata soprattutto dai residenti, ma con il colpevole assenso o silenzio delle forze preposte alla tutela della pulizia della città.

Le prime due foto sono giunte in redazione con qualche ora di distanza.

questo fosse anche a tenuta stagna per evitare che liquidi contenuti nei sacchi neri possano riversarsi sulle pietre del vicolo creando questa immagine non pulita.

Una ultima considerazione personale, che avremmo potuto evitare, ma che ci sentiamo di fare è un invito a tutti a trovare una possibilità di convivenza civile se non amichevole.

Altre proteste ci sono state

te volte sono talmente pieni da avere i sacchi neri al di fuori dei contenitori, ma oltre a questo problema emanano una sgradevole puzza che dichiara che questi cassonetti possono essere vuotati regolarmente ma presumibilmente mai lavati per cui gli eventuali liquidi di risulta si trasformano in produzione di cattivi odori.

dore nauseabondo che non sapevamo identificare da dove provenisse.

Ci siamo fermati per capire meglio l'accaduto; abbiamo visto vicolo Vagnucci con uno scarico di acqua dalla quale proveniva quell'odore.

Certamente qualcuno aveva pulito il proprio ambiente con



Un cittadino residente nei pressi di questo vicolo, nel consegnare alcune foto che documentavano lo sporco e l'unto che trasudava dalle pietre, sosteneva che il proprietario del ristorante attiguo aveva dimostrato poca sensibilità nel rapporto con i residenti della zona con i quali spesso aveva avuto alterchi e parole pesanti, ma poco curava anche la decenza di quel vicolo sul quale depositava dentro il mezzo tutti i sacchi neri come risultato finale della gestione quotidiana del ristorante.

Abbiamo verificato che

portate, documentate dalle altre foto da altri cittadini che si sono dichiarati stanchi e delusi per l'atteggiamento poco urbano di molti esercizi di ristorazione.

Parlando con alcuni lamentavano che tutti i residenti del centro storico da tempo stanno realizzando la raccolta differenziata; si chiedevano e riportiamo la richiesta perché i ristoranti e i bar non fossero obbligati ad adeguarsi a questa ordinanza del Comune di Cortona.

Ma non contenti di questa inadempienza molti, non tutti per



Puntualmente riferiamo questo problema sul giornale nella certezza che l'Amministrazione Comunale sappia tutelare il buon nome della città e del territorio.

Non si può accettare soprat-

detersi particolarmente forti ed aveva provveduto a versare l'acqua sporca non nella fogna che insiste davanti al vicolo, ma per comodità personale in mezzo al vicolo.

Non è possibile questo atteg-



tutto nei periodi di maggior turismo simili immagini che nella memoria individuale poi sicura-

giamento.

Ringraziamo i nostri abbonati per la sensibilità che hanno



mente si ingigantiscono.

Ritornando verso piazza della Repubblica intorno alle 18,30, all'altezza del fruttivendolo di via Nazionale abbiamo sentito un o-

dimostrato. Il fatto però che in più e nello stesso tempo abbiamo avuto le stesse preoccupazioni è sintomo che effettivamente la città non è pulita. (Enzo Lucente)



Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Giochi e lotterie

I lettori ne avranno fino alla nausea di jackpot e febbre del sabato sera. Le cifre vertiginose raggiunte dal SuperEnalotto sono, in Italia, il prodotto di un impianto di regole e di probabilità che non si riscontrano in altri paesi del mondo.

Non è vietato "l'azzardo" che si moralizza un paese.

Il gioco del Lotto è una tradizione popolare gestita dallo Stato e sullo Stato si deve operare per ottenere trasparenza.

Oggi abbiamo questa opportunità e ne approfittiamo per esaminare la non equità nella suddivisione dei proventi sperando che le associazioni dei consumatori si facciano sentire.

Vediamo:

Lotto - Lo Stato non paga equamente le vincite. L'ambo va a 250 volte la posta anziché 400. Stesso criterio imposto per *terno*, *quaterna* e *cinquina*. Alla faccia dell'equità!

Super Enalotto - I confronti con lotterie similari europee e degli Stati Uniti non sono giustificati: tali giochi hanno una piattaforma unica di 45 numeri e non 622 milioni di combinazioni; per completare il quadro dello strapotere dello Stato (o della Sisal o della Lottomatica) le regole vengono modificate durante il percorso di monte premi milionari.

L'ultima considerazione riguarda la necessità di sopprimere la terza estrazione settimanale voluta dal ministro Walter Veltroni per finanziare il recupero dei beni artistici e culturali. Di quelle quote noi (che pensiamo quotidianamente alla Fortezza Medicea) non abbiamo mai conosciuto la destinazione! Fu pertanto un errore e diventa necessario riparare.

Grandi eventi e grande caos

Non abbiamo fatto una grande figura con le migliaia di turisti che hanno proscelto Cortona come meta alla quale non si può rinunciare per ben incorniciare un periodo di riposo, di arricchimento culturale e persino culinario.

L'invasione era prevedibile e le misure per offrire un pieno godimento di monumenti piazze e tranquille passeggiate potevano essere semplici anche avendo presenti queste note noiosamente ripetute.

L'occasione era buona se colta al volo dal giovane assessore con deleghe sul Centro Storico.

Quanto costava avere spostato i Vigili Urbani alle porte (Spirito Santo, Porta Colonia, Via di S.Margherita...) con il compito di indicare i parcheggi disponibili ed impedire gli accessi nel Centro della città che comunque costringevano alla discesa per ovvia mancanza di posti. E non giustificava l'avvelenamento da gas di scarico dei residenti e dei visitatori!

Con un Comandante conoscitore dei problemi della città il dispositivo provvisorio di zona a traffico limitato avrebbe avuto il senso di un grande messaggio.

Parimenti doveva essere fatto in tema di decoro della città con particolare riguardo al turismo religioso che si snoda in una strada, anzi, in una scalinata ricoperta da erbe e piante selvatiche.

Il giovane assessore, ha in alcuni settori dipendenti competenti e legati alla città sui quali contare per una programmazione non occasionale.

Altri ve ne sono dei quali potrebbe farne a meno.



quanto sostenuto era oggettivamente vero ed avevamo previsto la pubblicazione di almeno una foto di denuncia su questo numero del 30 agosto.

Nella giornata successiva, riceviamo una serie di foto del proprietario del ristorante che documentava l'avenuta pulizia a fondo del vicolo in questione.

Siamo felici che questa situazione almeno ad oggi si sia risolta con la pubblicazione di due foto che documentano entrambe due momenti dello stesso problema.

Pensiamo e speriamo che questa pulizia non sia casuale, ma che necessariamente debba essere realizzata con una certa frequenza.

Non sarebbe male, visto l'utilità di un mezzo di trasporto che

la verità, quando chiudono l'esercizio a tarda ora lasciano abbandonati i sacchi neri e i cartoni negli angoli più disparati confidando che nella mattina successiva il servizio di nettezza urbana provveda per loro conto a pulire ciò che loro non hanno fatto.

Nel tardo pomeriggio di sabato 22 agosto insieme al prof. Caldarone discutevamo di questa problematica e della giustizia della protesta.

Considerando che tra le nefandezze riferite c'era la situazione difficile e da correggere immediatamente dei cassonetti nei pressi della chiesa di S.Domenico che sono proprio all'ingresso della città ci siamo recati sul posto.

Ebbene questi cassonetti mol-

MERCATALE

Le feste d'estate in Val di Pierle

Giochi, spettacoli, sapori e serate in musica

Anche quest'anno l'estate è tornata a recare in Val di Pierle vacanzieri, quasi tutti stranieri, che per periodi più o meno brevi usano avvicinarsi negli agriturismi o trattenerci nei molti casolari collinari da essi stessi ristrutturati con aggiunta di piscine e di vari altri comforts. Questi luoghi ben posizionati fra l'Umbria e la Toscana costituiscono un eccellente richiamo consentendo loro, come si sa, facili spostamenti per compiere visite ai molti centri di importanza artistica, storica e paesaggistica delle due regioni e di usufruire nello stesso tempo di un soggiorno tranquillo, riposante e salutare fra il verde dei boschi e della campagna. Nelle vie, nei bar, nei negozi alimentari, all'edicola, agli sportelli bancari e postali si è rinnovato il consueto movimento estivo echeggiante di vari idiomi che si sovrappongono alla nostra lingua e che in certi momenti addirittura la sovrachiano.



La valorizzazione della Val di Pierle mediante l'incremento turistico è oggi più di sempre uno dei temi su cui stanno operando gli organi amministrativi di Cortona e di Lisciano Niccone; le loro valide iniziative sono venute da qualche anno ad integrare la Festa Paesana di Mercatale e la Sagra liscianese dei Bringoli, manifestazioni esistenti già da tempo e organizzate localmente.

Per dare forza al richiamo, le suddette Amministrazioni, avvalendosi anche della collaborazione di Pro Loco e di Comitati giovanili e sportivi del posto, hanno perciò d'intesa tra loro iniziato cinque anni fa dei programmi estivi che con il titolo "Estate nelle Valli" danno vita ad una serie aggiuntiva di manifestazioni popolari o culturali che nei mesi di luglio e di agosto si alternano a quelle tradizionali. Trattamenti, quindi, di vario genere e per tutti i gusti, dal teatro popolare al folklore, dal ballo liscio alla discoteca, dal concerto di canzoni dedicato a Rino Gaetano e dai concerti rock a quelli di squisita levatura corale (Gruppo S. Cecilia) o strumentale (Musiche di Palestrina, Allegri, Mendelssohn, Reger ecc.) eseguiti rispettivamente nelle chiese della Madonna della Croce e nella parrocchiale di Mercatale.

Sempre a proposito di concerti, riteniamo doveroso sottolineare, per la sua particolare attrattiva sulle generazioni di teen-agers e di meno giovani, la seconda edizione del "RockArena" Festival (metal inside), svoltosi il 24 luglio con ingresso gratuito al campo sportivo del Valdipierle, affollatissimo di fans giunti da varie località ad applaudire i propri beniamini. A esibirsi c'erano gli Strider di Perugia, Secret Spere, Rosae Crucis, Pollution e i Sinflower di Arezzo, ma il fulcro della serata, il personaggio più atteso ed ammirato, l'idolo di tutti i presenti è stato Blaze Bayley, il noto ex cantante degli Iron Maiden.

Per la prima volta la festa dell'estate ha dedicato una giornata anche ai bambini. L'avvenimento,

in programma ai giardini pubblici per il 9 agosto, è stato poi spostato alla domenica successiva a causa del maltempo. Per i piccoli spettatori ci sono stati divertenti spettacoli di marionette, animazioni e cinema. Altri momenti che hanno fatto rivivere tempi passati e soddisfatto la curiosità dei giovani sono stati quelli della mietitura del grano e della battitura eseguita con le "gloriose" trebbiatrici come si faceva una volta gioiosamente nelle aie. Ruolo di primaria importanza, alla stregua di ogni sagra, lo ha avuto la parte gastronomica. Dopo le "ciacce" e le piadine disponibili a ogni ora, i buongustai della cucina, alle cene di ogni sera tutte improntate all'insegna della "tagliatella casareccia", hanno potuto scegliere, grazie anche alle prestigiose mani delle cuoche, varietà di primi e secondi piatti dai sapori prelibati e genuini. Nella cena del 14 agosto è toccato al pesce di mare, cucinato come si deve, soddisfare i palati compiaciuti delle molte persone sedute ai tavoli imbanditi degli stands.

Se alla mezzanotte di domenica 16 lo spettacolo di fuochi artificiali ha chiuso la festa paesana, "L'Estate nella Valle" non ha però concluso ancora il suo programma; mentre scriviamo resta infatti l'attesa per la "Festa finale" - o "Festa Insieme" - che la sera del 29, ad opera dei giovani di Mercatale e di Lisciano Niccone, si manifesterà come rinnovato e concorde inno all'amicizia fra i due vicini paesi. **Mario Ruggiu**

Uno dei protagonisti della vita politica italiana

Il ricordo di Venerio Cattani

Il nostro Giornale lo ha ricordato all'indomani della sua scomparsa, avvenuta il 22 di maggio scorso con un trafiletto che annunciava il triste evento e sintetizzava le più significative tappe di una vita, vissuta all'insegna dell'impegno politico e dell'attività



di giornalista e di storico.

Il 4 settembre Venerio Cattani avrebbe compiuto 82 anni e l'occasione mi permette di ricostruire un ritratto più vero e autentico alla luce della sua autorevole presenza all'interno del quadro politico italiano, della sua umanissima sensibilità, e anche della sua affettuosa vicinanza alla città di Cortona, in cui amava trascorrere alcuni periodi dell'anno.

"Con lui scompare un socialista di altri tempi - scrive Giuliano Cazzola sull'Avanti- un protagonista del riscatto autonomista del partito che portò in circa un ventennio il PSI dall'essere il vaso di

coccio dell'alleanza frontista fino a far parte del primo governo di centrosinistra organico (quello vero) nel 1964".

Amico personale e intimo di Pietro Nenni, Venerio Cattani ebbe il coraggio di lasciare il PSI quando quel partito continuò a sbandare a sinistra, perché a sinistra a fianco dei comunisti, amava ripetere "non può esistere libertà e, conseguentemente, non può esistere socialismo".

Più volte deputato fu autorevole membro di governi di centrosinistra, come sottosegretario all'agricoltura, al Commercio Estero, al Tesoro.

Passato al Consiglio di Stato ne è stato Presidente Emerito, ricoprendo tale ruolo fino agli anni novanta.

Come tutti i grandi politici Venerio Cattani è stato un giornalista di razza.

Ha scritto su "Il Giorno", su "Il Tempo", oltre che sull'Avanti. "Sempre con l'inchiostro intinto nel cervello" ha scritto di lui Mauro Del Bue.

Per questo i suoi scritti non erano mai banali e scontati.

Sapeva sorprendere il lettore con il suo pensiero sempre in piena sintonia con il pensiero socialista.

La sua azione politica prima e i suoi scritti giornalistici, poi, hanno messo in piena luce le sue doti caratteristiche umane, semplici e schiette e allo stesso tempo profonde e raffinate.

Pertanto, grande è stato in ogni suo atto il suo contributo per l'evoluzione delle sorti dei ceti deboli, per la vera liberazione dell'uomo dalle catene dell'indigenza e dell'ignoranza.

Ha scritto libri di storia come quelli su Leandro Arpinati e Torquato Nanni e saggi e storie attinte dalla realtà e ed esaltate dalla sua fantasia, come quella di Teodoro re di Corsica e del Signore del Lago, Ascanio della Corgna.

Venerio Cattani era spesso a Cortona nella pace della sua casa in campagna, dove lo si poteva sorprendere a leggere anche il nostro Giornale, l'Etruria, che considerava una voce interessante per il nostro territorio dove tutti potevano esprimere liberamente il proprio pensiero.

Per tutto questo Cortona ricorda con affetto e porterà a lungo il ricordo di Venerio Cattani, di una persona tra le più originali, le più generose e le più nobili che il socialismo, la cultura e il giornalismo italiano abbiano espresso.

Nicola Calderone

Alessandro e Gabriela sposi

Sabato pomeriggio 25 luglio - col cospicuo ritardo che è obbligo ogni quasi sposa in arrivo infligga al quasi sposo in attesa - nella chiesa di S. Maria Nuova di Cortona Alessandro Alunno Paradisi e Gabriela Mariana Arvinte sono diventati marito e moglie circondati dall'affetto ammirato di genitori e parenti: Franco, Ivana, Maria, Romeo, Rosetta, Arnaldo, Marta, Mauro (tutti citati perché tutti fondamentali in questa storia), di un gruppo assai vivace di amici e con la benedizione di don Ottorino Capannini.

Un pensiero speciale anche a Orlando, Nella e Rina, i nonni di Alessandro, che, nonostante le difficoltà fisiche, hanno finalmente potuto godere di una gioia che

aspettavano da anni.

La festa è proseguita al ristorante "Domenico", alle Vertighe di Monte S. Savino, fin quasi al mattino del giorno dopo accompagnata da musica e allegria.

Il miele della luna gli sposi l'hanno assaporato a Bangkok in Thailandia e a Bali in Indonesia, davanti a tramonti oceanici di struggente bellezza e pasta e pizza per sopravvivere poiché la cucina orientale ha spezie che trafiggeranno anche lo scudo di Achille. Mentre leggono gli sposi sono di nuovo al lavoro in Italia, ordinaria comune vita ma con la speciale risorsa di questa unione per farvi fronte.

Tantissimi auguri.

Alvaro Ceccarelli



Giornale L'Etruria

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA

Presso lo studio notarile del dott. Giuseppe Di Stefano in Castiglion Fiorentino è indetta una assemblea straordinaria dei soci del Giornale L'Etruria soc. coop a.r.l. per lunedì 7 settembre alle ore 24,00 in prima convocazione e in seconda convocazione per martedì 8 settembre alle ore 18,00 per il segrete ordine del giorno:

1) modifica dello Statuto.

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

CORTONA campagna, lungo la SR 71 con vista su Cortona, villa completamente in pietra, su tre piani, mq 320, con recinto in pietra e piante di tiglio, due accessi stradali, oltre a garage e forno per mq 100, e terreno di mq 3600 di cui la metà edificabile con pozzo e metano. Prezzo trattabile dopo visita. Tel. 348/58.03.903 (****)

AFFITTASI appartamento in Cortona città, via Sant'Antonio n. 6 - 80 mq circa. I piano e fondo p.t. Restaurato ex novo. Nuovo impianto servizi. Riscaldamento a metano. Vista panoramica. Non ammobiliato. Tel. 335/84.85.808 (***)

CAMUCIA zona centrale, affittasi appartamento composto da cucina, 3 camere, sala, 1 bagno e soffitta. Piano 4° servito da ascensore. Tel. 339/77.13.065 - 0575/60.40.63 (****)

AFFITTO due posti letto in camera doppia. Firenze, zona Campo Marte. Tel. 347/11.82.365 (**)

AFFITTASI appartamento in Camucia 1° piano: 5 vani + servizi + ripostiglio + terrazzi e garage. Cell. 338/48.56.557 (*)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

Città

N°

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESI di Burazzi rag. Michele

FINO AD EURO 150.000

A 2 passi da Camucia, in intervento in fase di completamento, abitazioni con 1,2 o 3 camere, ingresso indipendente e/o giardino. Qualità dell'intervento al top. Rif. T296
Camucia, zona comoda e centrale, **abitazione** a piano secondo piano di piccolissimo condominio, composta di soggiorno/cucina, camera e bagno. Balcone e giardino privati. **Affittato, arredi inclusi, ottimo anche per investimento.** Rif. T285
Camucia, zona comoda a tutti i servizi, con bel parcheggio, abitazione bella e luminosa a piano primo composta di soggiorno con angolo cottura, 2 camere, disimpegno e bagno. Terrazzo coperto di mq. 60, garage e giardino privati, aria condizionata. **Chiavi in agenzia.** Rif. T262

Camucia, zona bella e collinare, **abitazione appena ristrutturata** composta di soggiorno, cucina, 2 camere e bagno. Balcone con bella vista panoramica, cantinetta. **Chiavi in agenzia.** Rif. T243

Cortona centro, comodo appartamento composto di soggiorno/angolo cottura, camera e bagno. **Chiavi in agenzia.** Rif. T188

Camucia, a 5 minuti, fondi commerciali con grandissima visibilità. Posti auto e buone finiture. Varie metrature. **Rif. T119**

DA EURO 150.000 AD EURO 250.000

Camucia, in zona comoda ad ogni servizio, secondo ed ultimo piano di recente palazzina, abitazione composta di grande soggiorno, cucinotto unito con un arco, 3 camere di cui una con bagno privato e bagno principale. Terrazzo di mq. 40 dal quale si gode un'incantevole vista su Cortona. Cantinetta e garage privati. **Rif. C302**

Camucia centralissimo, appartamento a secondo piano di bel palazzo, comodo a tutti i servizi, composto di ampio soggiorno con terrazzo, cucina, 3 grandi camere, ingresso e bagno. Garage privato, ascensore, parti condominiali ristrutturate. **Rif. T250**

Cortona campagna, comoda alla Siena/Perugia, villa di nuova costruzione composta di soggiorno, cucina, bagno, garage e loggiato a piano terra. 3 camere, studio, 1 o 2 bagni e balcone a piano primo. Giardino privato. Luminosa e spaziosa, allo stato grezzo. Possibilità di essere facilmente divisa in 2 unità indipendenti. **Euro 230.000** Rif. T152

Terontola, in zona residenziale, bella e comoda, **abitazione con ingresso indipendente**, soggiorno, cucinotto, 2 camere e bagno a piano terra. 2 stanze e bagno nel sottotetto; giardino e garage privati con accesso diretto alla casa. **Rif. C299**

Camucia, abitazione singola con soggiorno, cucina, garage e legnaia a piano terra; 3 camere e bagno a piano primo. Giardino privato. **Subito disponibile.** Rif. T078
Cortona campagna, antichissima colonica da ristrutturare con corpo centrale ed annesso. Materiali originali, vista su Cortona, grande viale d'accesso e terreno privati. **Bella.** Rif. T054

OLTRE EURO 250.000

A 2 passi da Camucia, bellissima zona, comoda ad ogni servizio, abitazione singola, con terreno su 4 lati, composta di soggiorno, cucina, studio e bagno a piano terra; 3 camere e bagno a piano primo. Garage/rimessa esterno. **INCREDIBILE VISTA SU CORTONA.** Rif. T273

Cortona campagna, con bella vista, abitazione singola con grande zona giorno a piano terra, 3 camere, bagno e terrazzo a piano primo. Mq. 8.000ca di terreno privato ed annesso esterno regolare. **Rif. T222**

VARIE OPPORTUNITA' DI AFFITTI DI APPARTAMENTI ED ABITAZIONI INDIPENDENTI
Se vuoi vendere o dare in affitto la tua casa, non esitare, contattaci. Valuteremo gratuitamente l'immobile e lo proporremo alla giusta clientela, con grande discrezione e professionalità.
WWW.SCOPROCASA.IT

VIENI NEL NUOVO UFFICIO
CAMUCIA, PIAZZALE EUROPA N. 5 (ZONA EUROSPAR)
TEL. E FAX 0575 631112

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Lions Club Cortona Cerito Clanis Un altro restauro importante

Con l'inaugurazione del 2 agosto 2009 si è concluso il restauro delle pitture murali in un tempio neoclassico del territorio cortonese, dedicato a Dio Padre e alla Madonna Addolorata, località S.Eusebio a Cegliolo. Il lavoro, complesso, ha occupato due annate lionistiche, sfociando, con l'inaugurazione, nella terza. L'inter-

Sileno, è stato portato avanti con una convergenza di forze veramente encomiabile.

Il club ha infatti trovato piena collaborazione nella Parrocchia, nella Banca Popolare di Cortona, nel Comune di Cortona, nella Provincia di Arezzo. A questi enti si è aggiunto il generoso e disinteressato apporto di esperti professionisti, quali l'ing. Alfio Pastonchi e

Banca Popolare di Cortona, nella persona del suo Presidente, dott. Roberto Domini, delle autorità religiose nelle persone del responsabile legale della Parrocchia, don Benito Chiarabolli, del Parroco della Cattedrale di Cortona, don Ottorino Capannini, del neoelto vicario parrocchiale di Sant'Eusebio, don Taras, e di un folto pubblico. Dopo un'apertura musicale, curata da don Ottorino Capannini ed ottimamente eseguita da un giovane di nazionalità belga, si sono susseguiti gli interventi: in apertura Ernesto Gnerucci, esponente del Consiglio Parrocchiale, ha porto i saluti e i ringraziamenti della Parrocchia stessa, la Presidente in carica, Anna Forconi Masserelli, ha ringraziato i vari enti e privati che hanno contribuito alla realizzazione del restauro, quindi, coordinando i successivi interventi, ha dato la parola alla Presidente con cui ebbero inizio i lavori, Franca Biagiotti Belevi, che ha illustrato le reali difficoltà incontrate nel percorso iniziale. Successivamente l'assessore Francesca Basanieri ha porto i saluti del sindaco e Walter Ceccarelli, assessore alla cultura al momento in cui prese avvio il progetto di restauro, ha ricordato l'iter compiuto presso il Comune e la Provincia per caldeggiare il progetto stesso, lodando la buona riuscita dell'iniziativa. La socia Clara Egidi, ricercatrice sulla Pieve, ha poi rapportato il tempio, opera raffinata ed elegante, all'area culturale ed artistica della famiglia Venuti, che da secoli aveva il patronato sulla Pieve, in particolare a Lodovico Venuti, pittore neoclassico che proprio in quegli anni di realizzazione del piccolo Santuario dipingeva per la Pieve e per due delle sue chiese.

Successivamente Ersilia Monacchini, con la grande espressività di cui sa avvalersi, ha dato lettura di un passo scritto dalla socia Franca Podda, dove la pittrice aveva annotato le sue suggestioni e i sentimenti da lei provati, a lavoro finito, di fronte al piccolo tempio. Ha fatto seguito l'intervento della restauratrice Luciana Bernardini, che ha illustrato le varie fasi del lavoro suo e della sua collaboratrice Beatrice Cenci, avvalendosi di immagini eseguite in parte prima degli interventi di recupero, in parte a lavoro finito, con un bellissimo servizio fotografico realizzato da Vito Garzi. Queste ultime, proiettate in uno schermo, hanno fatto da sfondo ai vari interventi. Ha preso quindi la parola l'autorità lionistica presente, nella persona di Giacomo Pietrelli, presidente di circoscrizione, che si è congratulato per l'opera svolta dal Club.

Ha fatto poi seguito la benedizione del restauro, culminata con il canto della "Salve, Regina" e la visita al tempio.

La serata si è infine conclusa con la cena parrocchiale all'aperto, cucinata dalle bravissime cuoche di Tavarnelle e consumata in una distensiva atmosfera di amicizia. Vito Garzi e Alvaro Ceccarelli hanno amichevolmente e gentilmente seguito tutto il percorso della serata con macchina e fotocamera digitali.

Le socie del club, soddisfatte per aver restituito alla fruibilità e godibilità del territorio un'opera così bella, esprimono il loro ringraziamento a tutti gli intervenuti.



vento, realizzato con grande cura dal Centro Restauri Città di Cortona di Bellatreccia Rita nelle persone di Luciana Bernardini e della sua collaboratrice Beatrice Cenci, seguito dalla Soprintendenza di Arezzo nelle persone della dott.ssa Paola Refice e dell' arch. Rossella

l'arch. Mirko Ceccarelli. La cerimonia di inaugurazione si è svolta nella Pieve di S.Eusebio, vicinissima al tempio stesso, alla presenza delle autorità civili, nelle persone del dott. Alfredo Gnerucci e della dott.ssa Francesca Basanieri, del rappresentante della

VERNACOLO

"Crediamo di far cosa gradita ai lettori riproporre un brano notissimo e molto ricercato di Marangulone da Torgna relativo alla festa dell'Assunta del 15 di agosto".

Impressioni di Vetreca di Tornia Visitando Cortona

(Da "La Castagna" del 1869)

L'15 d'Agosto de serèta i' ero a Cortona, co' le mi' bisaccie tu le spalle piéne de zucche dolce e de poppogne, che arnio de Chièna. Ero propio 'ntu la Piazza grande; vedeste che palazzi! che butighe! queglie èn palazzi, quelle èn butighe! C'è una Torra co' le Campène: che Campène! che batocchi! aéne uno solo 'n tasca, la sfondari' de botto. Mentre che de' mili 'n Piazza aguatèo Pietro Birritino, ch'è un ómo de marmo 'ntur un muro, col chèpo e lo stombeco solamente, 'scolto do' Cortonesi che dicono: "Venghi tune a la Binidizia al Dómo?"

O 'toe, davvero! è de giusta, 'n è l'Assunta?

O alòe donqua 'nmanzi che 'l Dómo se vèdi a riempire.

- Eccheme, vimo. E vettono, e io doppio a loro. Palazzi de quà, palazzi de là; butighe de sù, butighe de giù; Piazze, Piazze e Piazze; eppù una Donna de marmo cor' annemegli de marmo, e un canin de marmo, me père, sinnò de bronzo. Ecco un altro Turione con millanta Campène, che faceono un sonaglio, un sonaglio!...

Qui do' vèn dreto e io dreto... mammamia! che capannone! che arlumenazione pe' 'gni verso! 'ntur una lastrigliera da un canto s'era 'ntarpechéta un buscario de gente, e tutti aéono un còso 'n mèno, un lumin da parte e guatèon giù, che paréa ch'èsson persa qualca cosa. Doppo 'n pochetto vèchete che sona un campanello; subbetto glie risponde da la lastrigliera uno sganganio de ciuigli da 'n se dire eppu', a do' a do', file de ragazzigne co' la giubba bianca: eppu' a do' a do' òmegne 'mpastranèti; eppu', 'mpastranèto anche quello, un omaron cor un gumiele 'n chèpo, e un bastoncion fatto a ronchetto 'n meno. Aeste visto; vinia, vinia, adègio, adègio, che giusto pareva 'l Padre aternò a spasso! 'N m'arcordo, si prima o doppo; ma 'l fatto sta, che l'omaron sagliette 'n alto, se voltètte, e do' di qui' ragazzigne da la giubba bianca gni feon da ciuetta denanze, e gni afumicheono 'tur un pitel bucarelletto, e lu gni arfa de ciuetta a loro. A un punto l'omaron dal gumiele dede una bóce a queglie da la lastrigliera, e queglie subbetto urglie, fischia, e menesse, gomme le saette, con qui' così 'n mèno.

Quel ch'è vera però, un pòr ómo, che qui' spirteti eon ficco 'n mezzo, anche lù' cor altro còso 'n mèno, s'arvoltea de qua, s'arvoltea de là, e gridea: Fermi! Fermi! zitti! zitti! è vergogna! è vergogna! ma queglie comente dire al muro, e a seguetere quello sganganio de chèsa del diavolo. Ci arvolve la bóce de l'omaron dal gumiele, e queglie, allora zitti, gomme l'oglio... Che crede tu, Stampone, e tu, Ronchio, e tu, Tufo, che credete che fusse tutto quel diavillo? Qui' matti 'nsannipiti feon la scampaneta a la comère 'Ssunta, ch'aea arpreso marito, e l'omaron ch'era un che comanda, gni fece tutti quanti afermere e stere zitti, e fece bene. Ma la 'Ssunta nun la podde vedere, e manco 'l tempio de Ghiesa da la Binidizia. 'Ntul 'riscire m'arimbattete 'n qui' do' de Piazza, gli adimandette de la 'Ssunta, e de la Ghiesa: loro, che eron do tocchi d'èsegne, m' arisposono ridendo, e uno disse: "Vegghi tarpeno, cruzzo de montagna, questa ène la Craddele, e la 'Ssunta ène la Festa de la Madonna, quando fuggì 'n Egitto al tempo del rene su' Maestà Faraone. Capischi? Ma mi' ch'era propio quel che dicéa lu'!

...e poi, un giorno, si dà un taglio alla solita vita, ai nostri legami umani, al lavoro, alle tradizioni, a tutto il nostro consueto vivere e si intraprende un nuovo racconto, letteralmente drasticamente si volta pagina, si inizia a vedere le cose nel rovescio della medaglia.

Quante volte, a molti, è venuta l'idea di avere una vita del tutto diversa da quella che stanno conducendo, ma non tanto perché l'uomo è affascinato e fortemente, da sempre, attratto dalla novità; quanto per constatare se quel "diverso" sia più vicino alla loro personalità, alla loro più nascosta sensibilità, insomma alla loro più vera essenza della vita.

E' come quasi sognare di fare il naufrago in un'isola dove non vi è altro che la natura e tutto il nostro saper vivere. Poi invece siamo avvolti e trascinati dagli affetti, da quel quieto vivere, attratti, fortemente attratti dalla normale e spesso piatta, biasimata e nello stesso tempo amata vita.

Rinunciamo perché ci assalgono molteplici paure, l'incognito ci attrae e ci spaventa, ci chiama e ci ricaccia violentemente indietro: ma come potrei fare senza... ma poi riuscirei a cavarmela, e come farei se mi ammalassi, se mi capitasse un grave incidente? Agli interrogativi non diamo risposte, alzando le spalle li ricacciamo nel fondo del nostro animo e ... continuiamo il solito tram tram rimandato ad altra data, ad un altro momento, forse più favorevole, un giorno chissà ... decideremo vedremo.

Quel giorno quel poi lo allontaniamo, lo releghiamo nei nostri meandri più nascosti, lo releghiamo e lo definiamo: farneticanti ripensamenti di un momento, rimandiamo a quando, magari, la nostra vita ci appare insopportabile ed allora ripesciamo quel nostro dire ed iniziamo a porci le stesse domande. Ma alla fine rimandiamo sempre più in là... poi, poi è troppo tardi.

Il sogno invece è diventato realtà al numero 376, in quel di S. Martino: una casa, qualche annesso, un'aria ... nulla più: al mattino ci si alza, a piacere, non c'è più quel dannato drin della sveglia, regalata da chi non vogliamo nemmeno ricordare, messa lì sul comodino solo per tormentarti un'intera vita; ci si rade, se ci pare, oppure lasciamo la barba che cresca e la sforbiciamo ogni tanto per passare il tempo. La colazione è semplice, tra un biscotto, un sorso di latte o un caffè che viene su diffondendo quell'eccezionale aroma che ti fa dire "Buon giorno" anche se sei solo.

Poi si inventa la giornata, si possono scrivere dei versi, un intero incompiuto racconto, incominciare un nuovo lavoro, continuare un altro da tempo lasciato lì perché ci siamo annoiati, si può trasformare tutta una minuta oggettistica antica e moderna in altrettante brutture modernissime, si cerca una nuova amicizia, si pensa ad un nuovo amore, si chiude un rapporto ormai logoro e superato, che non ci arricchisce più.

Si mischia fango e paglia per fare mattoni e dare sostegno ad una capanna che aspetta un aiuto per non cadere, si amplia un piccolo locale, si disegnano figure e scene antiche su cemento impastato di fresco, si foderà con tessuto una intera parete, si cuce un rotto pantalone, si può inventare

S. Martino n. 376

Ritorno alle origini

una rudimentale doccia, ci si scaldava con un fuoco di vecchi rami.

Si compera quel poco che basta, si mangia quello che c'è, si invita a pranzo l'ultima persona incontrata, si imbandisce una intera tavola per noi solamente. Si dorme sull'erba, si corre se ne abbiamo voglia, si osservano mille cose, quelle che sfuggono a coloro che girano il mondo, ci si sofferma a guardare la fila delle formiche o ad ascoltare le cicale che cantano la loro breve canzone.

La sera possiamo guardare le stelle o contare le gocce d'acqua che rigano il vetro, o che picchiano sul tetto, rincorrere sogni, sapendo che mai si realizzeranno, pregare un Dio che è per tutti, raccontare storie vere o false tanto nessuno al mattino le ricorderà, si suona qualcosa ad un vecchio pianoforte, si cercano accordi per una nuova canzone, si brinda alla vita che scorre veloce senza far rumore, poi ci si addormenta sul seno di una donna, con i grilli che

cantano vecchie e nuove canzoni, oppure assaporare il silenzio più assoluto e ci si perde nel guardare le lucciole che cercano amori, si ascolta, una volta tanto la voce del cuore, si indovina l'abbaiare di un cane, si segue una luce sulla strada lontana, si guarda la luna che scivola sopra Cortona, sugli antichi poggi che nascondono storie di un passato che devono ancora essere scoperte.

Siamo in un mondo di pazzi, o siamo in quel mondo nuovo che volevamo in quel lontano giorno, lo abbiamo ripudiato, ma altri lo vivono, qui si condivide tutto, anche l'aria che si respira, il pane e l'acqua, un sogno, un tribale ballo, una preghiera a quel Dio eterno che ci ha regalato questo strano mondo dove siamo liberi e schiavi, dove costruiamo e distruggiamo, dove viviamo ed uccidiamo, dove giochiamo la nostra unica partita che non avrà mai più una seconda possibilità.

Ivan Landi

La sensibilità non ha distanze

Ci sembrano già lontani i giorni del terremoto, ma in noi rimane sempre il pensiero di quelle persone che hanno perso i propri cari e le proprie cose, ma nonostante il passare del tempo e i problemi più o meno grandi, ci sono alcune persone che ancora si rimboccano le maniche e non potendo stare tra loro, organizzano delle cene il cui ricavato (tolte le spese dell'occorrenza), lo devolve tutto per l'Abruzzo. Sì, stiamo parlando del Circolo Culturale della Fratta, dove ancora esistono le cose e i pensieri genuini di un tempo, dove c'è ancora un Presidente che lavora come i soci e viceversa, dove le donne si dedicano con amore alla cucina e ognuno di loro è complementare all'altro, il ricavato per questa volta è stato di 1000,00 euro ed è stato mandato tramite la Protezione civile della Croce Rossa Italiana.

Una iniziativa da imitare

In occasione della "festa della gioventù" a Monsigliolo di Corto-

na, sabato 4 giugno c'è stata la serata forse più attesa della settimana, che ha visto il trio comico Ceccherini-Monni e Paci con grande affluenza di pubblico.

Il Presidente del Circolo di Monsigliolo, vista la prevendita e la possibile affluenza di pubblico, ha pensato bene di chiamare i volontari della Wab per la viabilità e i parcheggi, per il sanitario la Misericordia di Camucia e la Croce Rossa Italiana di Castiglion Fiorentino/Cortona con il medico a bordo.

Il connubio e la collaborazione tra la misericordia e la Croce Rossa Italiana è stato eccezionale nell'attuazione di due interventi tanto da aiutarsi a vicenda con la soddisfazione di tutti per la bella e genuina collaborazione delle due associazioni di volontariato (già note in altre città toscane e in tutta Italia) che hanno lo stesso fine.

Dr. Claudio Paganini
Delegato Tecnico Croce Rossa Italiana di Cortona

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorilli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

PELLEGRINI
GIOCATTOLE
Piazzale Europa 11
Camucia - davanti all'U.S.L.
Zona Eurospar
Tel. 0575 613708

CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
900-836043
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



(giullarideipazzi@hotmail.it)

La partitura musicale è composta da note, segni ritmici e d'intensità, preziosissimi e molto altro. Nonostante questo non tutto è segnalato con precisione nello spartito e non è codificata la cosa più importante: l'interpretazione del brano. Si tende a dimenticare il lato veramente artistico dell'esecutore strumentale, considerato spesso un automa di grande validità tecnica che suona parti già scritte da altri.

Si considerano invece Artisti coloro che inventano e che quindi compongono brani inediti, ma, come preannunciato, non è scritto nella partitura come il brano vada interpretato ed è da questo punto che inizia il vero lavoro artistico dell'esecutore, affinché il pezzo possa essere presentato come rispettato secondo il volere del compositore, ma anche come personalizzato secondo il volere dell'esecutore. È molto difficile interpretare bene una musica e per farlo esiste la necessità di possedere l'elasticità mentale di un compositore. È importante comunque che la partitura sia sempre stimata e che sempre sia venerato il creatore della musica; il pezzo può essere personalizzato, ma soltanto sotto certi limiti, poiché la grammatica dello spartito esiste e va considerata.

Quello che l'esecutore deve

L'arte dell'interpretare

fare è comprendere il brano nella sua sotto-partitura, nel suo contenuto latente, cercando di trovare la sostanza interna del brano e il suo racconto. Il tentativo finale, insomma, dovrebbe essere quello di entrare in empatia con il compositore creatore del pezzo. Questo tentativo rimane comunque spesso un'utopia, perché si può solo pensare quello che l'autore provasse per quella musica, ma non si può essere certi di niente, ed è così che l'interpretazione assume un valore personale.

Invito ad ascoltare stessi brani eseguiti da musicisti diversi: vi accorgete delle differenze esistenti da esecuzione a esecuzione, nonostante il brano rimanga il medesimo. Vi accorgete di come uno strumentista veda, solo per fare un semplice esempio, nella "Rapsodia ungherese numero due" di Liszt, soltanto un mero virtuosismo, mentre, un altro, un intenso racconto. Due musicisti possono sentire un brano alla stessa maniera, ma possono comunque eseguirlo in modo diverso, ogni esecutore infatti interpreta segni come i "Ritardando", i "diminuendo", i "crescendo", i "Piano" i "Forte", come desidera.

L'esecutore insomma possiede tutte le qualità di un Artista e aggiunge alla partitura quella caratteristica senza di cui essa risulta insufficiente:

L'interpretazione. Esecutori come Rubinstein, Horowitz o Kischin - cito pianisti perché è il campo su cui ho più conoscenza - meritano quindi il nome di Artisti.

Stefano Duranti Poccetti

In un vicolo centrale, ma nascosto

La Galleria Romanelli ha aperto a Cortona

Sempre più giovani artisti scelgono Cortona per esporre le proprie opere. Il fascino della città antica e ricca di storia, ma anche il buon flusso di turismo estivo fanno della città una vetrina privilegiata per proporre al pubblico i propri oggetti d'arte.

co cortonese quadri dal forte contrasto cromatico, ma anche tavoli, specchi e installazioni che sono pezzi unici frutto della sua vena creativa e autodidatta.

I quadri di Martha Beaumont e Cary Pendatz sono invece legati a figure femminili di straordinaria eleganza e a paesaggi che rievoca-



Anche la storica galleria fiorentina Romanelli ha fatto una scommessa di questo tipo. In un angolo nascosto, ma ricco di fascino come vicolo Petrella, ha aperto da poche settimane una esposizione degna di nota.

Padrone di casa è il giovane scultore Raffaello Romanelli, che da anni ha deciso di seguire con successo le orme di famiglia. Accanto a lui altri interessanti e giovani artisti. Andrea Mirchioni, impegnato in uno stile più contemporaneo e astratto e le pittrici straniere Martha Beaumont e Cary Pendatz più legate alla tradizione.

Mirchioni propone al pubbli-



no viaggi dal sapore romantico e misterioso.

Ma sono soprattutto le opere di Raffaello Romanelli a fare da filo conduttore alla mostra della galleria di vicolo Petrella. Opere originali in marmo e bronzo, ma anche riproduzioni di opere classiche, il tutto immerso in un contesto espositivo dal fascino immediato. La mostra rimarrà aperta ad orario continuato fino al 30 settembre prossimo, con la possibilità, nel fine settimana, di visitarla anche dopo cena.

Laura Lucente

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

anche i francobolli vanno in pensione. Mi permetto quindi di ricordare un po' la storia di questi eventi, partendo per l'Italia dal lontano 1945 quando uscì "la Democratica", che ebbe un indiscusso momento d'oro, rimanendo tale anche per poi molti anni. A questa ne seguirono, nel 1950 la meravigliosa serie dell'"Italia al lavoro", che con tutte



Tutto nella terra ha un inizio ed una fine; così nella vita dell'uomo, delle piante, degli animali, delle cose visibili ed anche per il francobollo. che inizia la vita con la sua emissione e la termina, quando l'uomo ne decide il corso della validità: L'uomo inizia la sua



carriera più o meno luminosa e la termina al momento della collocazione a riposo, così il francobollo nel suo curriculum ha un determinato tempo di attività, e poi... regolarmente anche lui va a riposo. Nei due casi, diciamoli affini, resta la valutazione dell'operato dell'uno e dell'altro: per l'uomo, varranno i risultati del periodo della sua esistenza attiva (non solo nel posto di lavoro, ma soprattutto nella vita), mentre per il francobollo conterà solo l'importanza concessa dalla storia, dalla rievocazione di un grande evento, dal modo e l'uso, che hanno segnato il suo corso, valorizzandolo più che mai dal lato monetario!

Pertanto, a conclusione di ciò,

le arti e mestieri evidenziati, dette una bella immagine della nostra Italia, intenta a dimostrare la volontà della ricostruzione e della rinascita, dopo il periodo bellico; poi nel 1953 l'Italia emise la celebre "Siracusana", passata alla storia come "Italia Turritina", che ebbe un impatto positivo, anche con l'estero, per la sua semplicità e delicatezza, durando a lungo fino agli anni sessanta, quando le Poste Italiane emisero la "Michelangiotesca", che in ben 19 valori ha riprodotto l'immagine-uomo di Michelangiolo con diversi particolari dipinti della volta della Cappella Sistina: ci interesseremo ancora del problema nella prossima corrispondenza, perché l'argomento è molto interessante.

Mostra su Francesco Laparelli

Organizzata dall'Accademia Etrusca, dal Comune e dal MAEC, il 22 agosto è stata inaugurata la mostra "Francesco Laparelli architetto cortonese a Malta", che durerà fino al 22 novembre.

Cortona torna così a celebrare un suo figlio che non ha trovato il rilievo storico che certamente merita: Francesco Laparelli, architetto italiano fra i più importanti del '500 nel campo delle opere militari, nonché ingegnere di Papa Pio IV e di Cosimo de' Medici, che ha operato ampiamente a Cortona, Roma, in varie parti d'Italia e soprattutto a Malta, cui il suo nome è legato per sempre.

L'occasione è data da una splendida donazione che una discendente del capitano, la contessa Costanza Laparelli, ha fatto all'Accademia Etrusca dei disegni autografi di Francesco per la fortificazione e la fondazione della Valletta dopo il "grande assedio" dei Turchi del 1565; disegni finora noti solo agli specialisti ma di una bellezza tale da meritare una più ampia conoscenza pubblica.

Proprio per dare al pubblico degna notizia della donazione è stata pensata la mostra che inquadra storicamente la grande opera svolta dal cortonese nel Mediterraneo in un ampio contesto familiare, cittadino, europeo.

L'esposizione illustra la vita, la famiglia, l'ambiente storico-culturale, l'opera architettonica del Laparelli e particolarmente le vicende che condussero all'assetto della Città.

Naturalmente vi premevano le gesta dei Cavalieri e del Gran Maestro La Valette. Vi compare anche - in un piano non secondario - la figura del Gran Maestro Giovan Battista Tommasi cortonese. Peraltro l'evento si colloca in un momento in cui il Comune sta procedendo ad un progetto di valorizzazione della Fortezza cittadina, la cui costruzione ha visto all'opera, appunto, Francesco Laparelli.

Di altissimo livello sono i contributi scientifici al catalogo della mostra, tradotto anche in lingua inglese, con coordinamento e redazione di Edoardo Mirri e Paolo Bruschetti, ed i supporti multimediali: proiezione a parete delle quattro planimetrie donate all'Accademia e monitor con presentazione dello sviluppo delle fortificazioni di Malta e della Fortezza come futuro centro internazionale di produzione artistica e musicale, con il diretto coinvolgimento di Lorenzo Cherubini.

L'evento che si è aperto con i migliori auspici, nella certezza di una possibilità di conoscere pezzi assolutamente inediti, in questi primi giorni ha già visto numerosi visitatori.

Maria Grazia Profeta

Il canile di Ossaia, una struttura importante, che non merita di morire

Si fa ancora un gran parlare sul futuro del canile cortonese. Da settimane, infatti, si rincorrono voci di una probabile chiusura o ridimensionamento del canile intercomunale di Ossaia. Oggetto del contendere una richiesta di ristrutturazione che uniformi la struttura agli standard imposti

soprannumero di animali.

La preoccupazione che serpeggia è quella che invece di provvedere alla messa in sicurezza e riassetto si pensi alla sua chiusura e allo spostamento degli animali nei canili di Arezzo e nella struttura convenzionata di Policiano.

“Non sappiamo ancora nulla –

le volontarie fanno i salti mortali per riuscire a dare a tutti gli ospiti pelosi le attenzioni e le cure necessarie. Rassicurazioni sul futuro del canile, però, arrivano dal primo cittadino cortonese Vignini. “Non credo che la struttu-

ra sia a rischio – ha dichiarato il sindaco. Personalmente credo che meriti la massima attenzione e il nostro comune ha già messo a bilancio la sua quota per la ristrutturazione. Non ho ancora avuto modo di parlare con i miei colle-

ghi degli altri comuni, ma sono certo che troveremo un accordo. E se così non fosse, il comune di

Cortona si farà carico di tutte le spese necessarie”.

Laura Lucente



Il lavoro di alcuni volontari stranieri che hanno costruito delle belle cuccie per i cani abbandonati

dalla Regione Toscana. Lavori a cui dovrebbero contribuire tutti i comuni interessati dal servizio (ovvero l'intera area sanitaria della valdichiana aretina che comprende i Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano Marciano e Foiano della Chiana) oltre alla stessa Regione Toscana.

Entro i primi giorni di settembre si decideranno le sorti di questo canile, che da anni ospita tanti amici a quattro zampe abbandonati e che spesso si è trovato a fronteggiare anche un

commentano le volontarie che quotidianamente danno una mano al canile – ma un eventuale chiusura sarebbe un grave danno per questi animali e per il territorio. Le strutture aretine sono in soprannumero come noi e non avrebbero spazio per ospitare nuovi animali”. Ad Ossaia, ogni giorno oltre 100 cani vengono accuditi amorevolmente dalle volontarie dell'associazione Etruria Animals Defendly. La struttura sarebbe predisposta per non oltre una sessantina di animali, ma



Due cari amici festeggiano il loro 50° di matrimonio

Il 4 luglio 1959 nella chiesa di S.Bonaventura a Roma si univano in matrimonio due cari amici Lello Alberici e Anna Nicoloso.

La mia conoscenza con loro risale al lontano 1966, anno nel quale sono venuto a Cortona.

Erano amici carissimi di Carlo Vignaroli e grazie a lui ho stretto con loro un rapporto di amicizia che dura tutt'ora.

Il 4 luglio 2009 nella chiesa di S.Maria in Traspuntina a Roma hanno riconfermato il loro amore in una celebrazione semplice ma significativa con momenti di serena felicità come documenta la foto nello scambio degli anelli, circondati dall'amore e dall'affetto dei figli, dei cognati, dei nipoti.

Nonostante tutto Lello e Anna sono gente fortunata perché hanno una famiglia veramente unita e pronta ad una totale collaborazione. Auguri.



In ricordo di Felice Mearini

Quest'anno sono ormai dieci anni che il nostro Felice ha lasciato i suoi cari, gli amici e tantissimi conoscenti. La decennale mancanza è decisamente sentita, perché la



sua non è stata una presenza di vita in sordina, anzi Felice è stato sulla scena economica e sociale di Camucia una figura particolare,

una di quelle che non si dimenticano tanto facilmente, di carattere estroverso, a volte chiassoso, era il ritratto della generosità e della solarità.

Felice è stato una persona stimata da tante persone che assieme alla sua adorata moglie Agnese lo vogliono ricordare ancora in segno di sentito e profondo affetto.

Agnese oggi vive nella cura degli affetti familiari, ma riserva anche spazio ed attenzioni verso il prossimo. E' una fortuna per noi del centro di aggregazione sociale di Camucia averla spesso tra di noi, è una gentile e ricercata signora è particolarmente stimata e gradita da tutti, assieme ad un gruppo di gentili signore sostiene il centro e si impegna per dare al mondo del bisogno e degli anziani un sostegno, un sorriso, un atto di forte sensibilità e delicatezza.

Ivan Landi

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato I benefici della Legge Gozzini

Non voglio entrare assolutamente nel merito della questione, ed assolutamente non voglio fare nessun tipo di demagogia politica, ma lunedì 3 Agosto 2009 i telegiornali hanno dato la notizia che un terrorista, condannato a 6 ergastoli, dopo 23 anni, è uscito di prigione; poi avrà 5 anni di libertà condizionata, ma non dovrà nemmeno rientrare la notte in carcere e poi sarà una persona libera.

Visto che proprio oltre a non capire la legge, nemmeno comprendo i principi che possano aver spinto ad una legge simile, si può avere una spiegazione di questa legge?

Stefano Bistarelli

Premetto che per rispondere correttamente in merito al caso concreto sottoposto dal nostro lettore dovrei conoscere i dettagli del fascicolo che riguarda il condannato cui si sono concessi i suddetti benefici e, non essendo in tale condizione, non posso rispondere sul caso specifico.

Mi è possibile, invece, indicare qual è la legge che probabilmente è stata applicata e cioè la c.d. Legge Gozzini, L. 663 del 1986, che nasce con l'intento di affermare la prevalenza della funzione rieducativa della pena rispetto a quelle istanze retributive, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, che vieta una pena detentiva in violazione dei diritti umani e afferma come la pena debba ten-

dere alla rieducazione del carcerato e non alla punizione del medesimo.

In quest'ottica sono previste le seguenti misure: 1) permessi premio per un tempo non superiore a quarantacinque giorni all'anno se il reo sia stato condannato a meno di tre anni di galera, o a più di tre anni ma ne abbia scontati almeno il 25%, oppure che abbia scontato almeno 10 anni se condannato all'ergastolo; 2) affidamento al servizio sociale, se il criminale è condannato a meno di tre anni di prigione; 3) detenzione domiciliare, se si è condannati alla reclusione e restano non oltre due anni da scontare, o quando il condannato all'arresto di qualsiasi durata sia donna incinta o che allatta la propria prole ovvero madre di prole di età inferiore a tre anni con lei convivente, persona in condizioni di salute particolarmente gravi che richiedono costanti contatti con i presidi sanitari territoriali, persona di età superiore a 65 anni, se inabile anche parzialmente, persona di età minore di 21 anni, per comprovate esigenze di salute, di studio, di lavoro e di famiglia; 4) semilibertà, applicabile a chi non ha pena detentiva superiore ai sei mesi o agli ergastolani che abbiano scontato almeno vent'anni di carcere; 5) liberazione anticipata per cui il condannato, in determinate circostanze, può scontare la pena seguendo un calendario di 9 mesi invece che di 12, ovvero vedendosi scontati 45 giorni di pena ogni sei mesi di carcerazione.

La normativa prevede di contare fra i sei mesi di carcerazione anche i momenti in cui il carcerato ha beneficiato di altre agevolazioni.

L'unica condizione per l'applicazione delle misure che precedono è che il detenuto abbia tenuto una “buona condotta”.

In sintesi, il caso dell'ergastolano che passa ad un regime di semilibertà e poi di libertà, vanificando così la pena dell'ergastolo, è espressamente previsto da una legge del nostro Stato che, in quanto tale, deve essere applicata dai magistrati, su richiesta degli avvocati difensori, senza che né gli uni, né gli altri possano sindacare sull'opportunità o sulla giustizia del precetto.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Vini della scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Cortona - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iis.it, ita_vegni@vignini.it
web: www.iisvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario
Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

Il Servizio si è reso più volte disponibile per gli ammalati assistiti dalla nostra Organizzazione

Il Servizio di Endoscopia Digestiva dell'Ospedale S. Donato

L'endoscopia digestiva di Arezzo: un servizio all'avanguardia a disposizione degli utenti

L'endoscopia digestiva è parte integrante, ed attualmente irrinunciabile, del processo diagnostico e terapeutico delle malattie dell'apparato digerente.

I suoi costi relativamente bassi la rendono utilizzabile in protocolli di screening del tumore del colon retto e di sorveglianza, consentendo un enorme risparmio in termini di morbilità e oneri sanitari.

Le nuove risorse tecnologiche e l'affinamento delle tecniche operative hanno elevato il rango della endoscopia digestiva a vera e propria disciplina "micro-chirurgica", ponendola, di fatto, come anello di congiunzione tra la gastroenterologia e la chirurgia tradizionale: allo stato attuale l'endoscopia digestiva operativa, per i suoi caratteri di bassa invasività e i vastissimi campi di applicazione, offre una valida alternativa terapeutica in numerose patologie.

Le nuove metodiche endoscopiche, in virtù dell'elevato carattere di specializzazione scientifico e tecnologico, impongono una curva di apprendimento costante e intensa ed una notevole competenza gestionale specifica da parte del personale sanitario impiegato.

L'endoscopia digestiva rappresenta oggi una tecnica diagnostica e terapeutica che permette di avere una visione diretta, dall'interno, di alcuni organi quali esofago, stomaco, duodeno e colon, con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di alterazioni o lesioni e di effettuare all'occorrenza piccoli interventi quali l'asportazione di materiale patologico, biopsie, coagulazione di lesioni sanguinanti.

L'endoscopia è una metodica che si basa sull'utilizzo di specifici strumenti (endoscopi), costituiti solitamente da un piccolo tubo flessibile con una telecamera sulla punta in grado di esplorare le cavità addominali attraverso le cavità naturali: la bocca o l'ano, a seconda della zona da esplorare.

Gli esami più comunemente eseguiti con questa tecnica sono la esofago-gastro-duodenoscopia e la coloscopia per visualizzare tutto il colon fino alla ultima ansa ileale.

L'endoscopia flessibile nasce agli inizi degli anni 70, inizialmente come metodica diagnostica di malattie peptiche quali gastriti ed ulcere, negli anni, grazie alla evoluzione tecnologica con l'ausilio di molteplici piccoli strumenti, diventa efficace anche per curare in maniera mini invasiva malattie benigne e maligne prima trattabili solo con un intervento chirurgico.

Nel corso dell'esame è possibile sia prelevare frammenti di tessuto da sottoporre ad esame istologico, sia eseguire piccole manovre chirurgiche quali resezioni di polipi, tumori benigni o maligni, coagulazione di zone ulcerate o di lesioni emorragiche come sanguinamenti da varici esofagee, mettere in atto tecniche di tipo palliativo per migliorare la qualità della vita di pazienti con particolari forme tumorali: posizionamento di protesi, sondini per nutrizione enterale, distruzione parziale di tessuto

tumorale.

L'evoluzione tecnologica degli strumenti, ha consentito di perfezionare sempre più le capacità diagnostiche dell'endoscopia, oggi infatti questo esame ci consente di vedere i dettagli delle aree analizzate con una capacità quasi microscopica in grado di aumentare la sensibilità che la accuratezza dell'esame.



Dr. Agnolucci

La tecnica più innovativa, attualmente applicata su alcuni endoscopi presenti anche nel nostro Servizio, è la metodica NBI (narrow band imaging) di derivazione spaziale, si tratta di una particolare luce che sfruttando diverse lunghezze d'onda, permette di isolare porzioni dello spettro visivo, evidenziando selettivamente le differenze di sanguificazione in diverse aree di un tessuto; in questo modo è possibile evidenziare neoplasie in fase di formazione.

La metodica rappresenta un valido ausilio nella diagnosi precoce dell'esofago di Barrett, una particolare infiammazione dell'esofago, ma consente anche di controllare i margini di resezione di una polipectomia o mucosectomia per valutare se è stata effettuata la completa escissione della lesione polipoide.

L'endoscopia è oggi uno step diagnostico indispensabile per tutte le malattie gastroenterologiche, consentendo di individuare e tipizzare le patologie benigne e di prevenire e curare quelle maligne.

Uno dei principali campi di applicazione è senza dubbio quello oncologico nell'ambito del quale l'endoscopia mira soprattutto alla diagnosi precoce e alla conseguente asportazione di alterazioni pre neoplastiche del tubo digerente.

Una area di sviluppo dell'endoscopia è quella del trattamento della obesità, problema sempre più diffuso e rilevante; con tecnica mini invasiva si riesce a posizionare nello stomaco un palloncino che viene gonfiato con oltre 500 ml di acqua in modo tale da occupare spazio dando al paziente una sensazione di sazietà precoce, tale intervento deve essere effettuato all'interno di un percorso terapeutico complesso che vede impegnato nutrizionisti, psicologi e chirurghi.

Un'altra applicazione importante dell'endoscopia operativa è la valutazione ed il trattamento di alcune affezioni delle vie biliari e

del pancreas; tale metodica, chiamata ERCP (colangiografia e pancreatografia retrograda endoscopica) si effettua con uno strumento particolare chiamato duodenoscopia, che con visione laterale ci consente di arrivare nel duodeno allo sbocco della via biliare; a questo punto con l'ausilio di particolari strumenti e con le metodiche radiologiche, si riescono a rimuovere calcoli o si possono posizionare protesi dopo avere sezionato la papilla duodenale.

L'attuale Servizio di Endoscopia Digestiva del nostro Ospedale nacque in pratica nel 1993 con il nuovo Ospedale San Donato.

Fino ad allora esistevano tre servizi separati; fu allora istituito il primo gruppo operativo interdisciplinare costituito da Chirurghi, Gastroenterologi, Medici Internisti coordinato da un Responsabile che ha sempre avuto il compito di gestire tutto l'aspetto tecnico organizzativo del Servizio.

Molta attenzione è stata sempre posta allo sviluppo continuo della qualità e sicurezza del Servizio attraverso un processo di formazione continua di tutti gli Operatori sanitari.

Da molti anni il Servizio di Endoscopia, in collaborazione con gli Anestesiisti, partecipa attivamente al programma di Ospedale senza dolore della Regione Toscana, avendo inserito tra le sue metodiche l'uso routinario della sedazione secondo protocolli validati dalle società scientifiche italiane ed internazionali. La dotazione strutturale e tecnologica del Servizio di Endoscopia può essere considerata di alto livello e qualità.

Da sempre l'Azienda USL 8 si è impegnata nel migliorare la strumentazione per garantire la massima sicurezza ed efficacia sia diagnostica che operativa.

Dott. A. Agnolucci

Un ringraziamento particolare alla RSA di Castiglion Fiorentino

La famiglia Pellegrini sente il dovere di ringraziare tutto il personale della RSA (Residenza Assistita) di Castiglion Fiorentino, per l'amorevole assistenza rivolta alla mamma Pasquina Severi, nel periodo in cui è stata ricoverata.

Anche le cure praticate le hanno consentito un netto miglioramento sia delle condizioni fisiche che di quelle psichiche. Una ulteriore riprova che la premurosa assistenza di codesta RSA rappresenta un esempio di efficienza e di professionalità, utili al benessere degli anziani e dei malati.

Incontro con l'assessore regionale Rossi

In occasione della presentazione del Convegno annuale del Forum delle Associazioni Toscane delle Malattie Rare

Quest'anno il Convegno Annuale del Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare si svolgerà il 19 settembre all'Impruneta (FI) presso Villa Ce.S.I. Il Convegno è finalizzato a creare un proficuo confronto tra rete specialistica, istituzioni ed associazioni di pazienti, dal quale raccogliere indicazioni per inquadrare la progettazione di programmi a supporto delle famiglie con soggetti affetti da malattie rare. La presentazione del Programma del Convegno è avvenuta durante un incontro tra il presidente del Forum Silvano Pucci, il Segretario Generale della Onlus "Amici di Francesca" Luciano Pellegrini e l'Assessore al Diritto alla Salute Enrico Rossi.

L'Assessore Rossi ha confermato l'interesse per le iniziative organizzate dal Forum partecipando attivamente agli eventi ed alle manifestazioni che hanno per oggetto i pazienti affetti da malattie rare (l'ultima in ordine di tempo il 28 febbraio u.s. a Cortona per la Giornata Europea delle Malattie Rare). L'Assessore Rossi si è dimostrato disponibile ad affrontare con rinnovata attenzione e spirito

di collaborazione le necessità che vengono espresse dai malati di patologie rare. Questo proficuo confronto tra il Forum, la Regione ed i Coordinatori specialisti delle patologie rare si è concretizzato con l'individuazione dei presidi per la diagnosi e la cura delle varie patologie. Fra breve tempo sarà disponibile attraverso il sito Internet della Regione la possibilità di

Il Presidente del Forum e il Segretario Generale dell'Organizzazione "Amici di Francesca" sono soddisfatti della delibera 721 del 03.08.2009 proposta dall'Assessore Rossi relativa all'erogazione di un assegno di cura mensile per l'assistenza domiciliare da destinare ai "malati affetti da malattie dei motoneuroni ed in particolare da SLA nella



Il presidente del Forum Silvano Pucci, l'assessore Enrico Rossi e Luciano Pellegrini

visualizzare, da parte dei singoli pazienti, le sedi dei presidi specialistici delle varie patologie.

Altro importante strumento epidemiologico si è rivelato il Registro Toscano per le malattie rare (gestito dal C.N.R. di Pisa) che è sempre in continuo aggiornamento e dal quale si evincono le patologie rare e la loro diffusione nella nostra regione.

fase avanzata della malattia".

Infatti l'Assessore ha dimostrato particolare attenzione e grande sensibilità al problema dei pazienti sofferenti di patologie rare con particolare riguardo alle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).

Silvano Pucci
Presidente Forum Associazioni
Toscane Malattie Rare

Lettera aperta al dr. De Vito

Un'esperienza positiva nel Reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "S. Donato"

Desidero esprimere la massima gratitudine a tutto il personale dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "S. Donato" di Arezzo per l'eccellente assistenza e le competenti cure prestatemi durante il ricovero ivi trascorso per un delicato intervento chirurgico.



Dr. De Vito

Desidero, altresì, ringraziare il Direttore del Reparto dr. Pierguido Ciabatti e in particolare il dr. Ferdinando De Vito che mi ha operato con grande competenza e professionalità, dimostrando, altresì, singolari doti di umana sensibilità.

Infine sono anche grato anche all'Associazione "Amici di Francesca" per le indicazioni e consigli riveltisi sicuramente utili in questa mia vicenda personale.

Gabriello Municchi

Necrologio

Lutti in casa degli Amici della nostra Associazione

L'Associazione "Amici di Francesca" partecipa al dolore dei nostri cari sostenitori per la perdita dei loro cari, facendo giungere le sue sentite condoglianze al

dr. Marcello Caremani per la perdita della madre Rosa Farnetani e al sig. Lorenzo Crescenzi per la perdita della madre Agusta Cappellacci.

Parole di stima dell'assessore Rossi dirette a Pellegrini

Caro Pellegrini, la ringrazio di cuore per l'impegno profuso nell'organizzare il Convegno sulle malattie rare che si è svolto a Cortona, e mi congratulo per l'attività che la ONLUS "Amici di Francesca" svolge a favore di quanti sono costretti ad affrontare un percorso sanitario complesso e difficile.

Non a caso i cittadini segnalano sempre positivamente e con crescente favore le vostre iniziative ai giornali e ai media, confermando la considerazione di cui siete oggetto da parte di autorevoli esponenti della medicina e delle realtà istituzionali, che sostengono e danno credito alle vostre iniziative e alle vostre richieste. Tra queste la stessa Asl 8 di Arezzo, che ha voluto stipulare una Convenzione con la quale vi affida il ruolo di interlocutori privilegiati nell'ambito dell'URP.

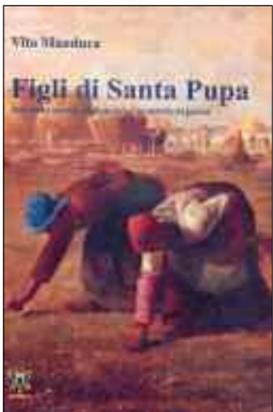
Come responsabili del Call Center del Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare fornite una ulteriore testimonianza di come la vostra Organizzazione, in virtù della sua pluriennale esperienza e delle capacità relazionali raggiunte, sia in grado di intervenire puntualmente in tutto il complesso ambito delle malattie rare. Il volontariato è parte integrante dei servizi della sanità pubblica toscana e dunque mi auguro che il vostro lavoro e i vostri progetti proseguano su questa strada così utile e costruttiva.

Con i migliori auguri di buon lavoro. Con affetto e stima. Enrico Rossi

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Figli di Santa Pupa ovvero quando l'Italia era povera ed affamata



In un tempo e in una società come l'attuale dove, come recita il vecchio adagio popolare, "ai bambini non manca neanche il latte di gallina", il libro Figli di Santa Pupa di Vito Manduca (A&B Editrice di Catania) rappresenta una lettura importante e davvero utile.

Si tratta infatti della riproposizione della piccola-grande storia di tanti, tantissimi bambini dell'Italia povera e affamata, non solo dei primi decenni del Novecento, ma, per certi versi, fino al 1968-

Nella sezione iconografica del libro c'è infatti anche uno spazio specifico di alcune fotografie di bambini cortonesi e di cui ne ripubblichiamo qui una relativa ad una pluriclasse del 1959 in una frazione di montagna.

Il lavoro di letteratura storica fatto da Vito Manduca ha invece proprio il pregio di documentare questa storia e tramandarla partendo da racconti orali e scritti di storie vere di vita, illustrandola anche con una appendice fotografica estremamente rara che ci mostra in maniera visiva quei bambini, quei giovinetti e quelle giovinette di un'Italia reale, che anche attraverso il sindacato confederale seppero lottare per affermare i propri diritti e riscattarsi dalla subalternità di una condizione sociale, che affondava le sue radici addirittura nel Medioevo.

"Quando avevo sette anni sono andato alla scuola. Ero bravo. non sono stato mai bocciato... Quando non stavo a scuola, fino all'età di dodici anni, mi dedicavo ai lavori nei campi paterni e dei nostri vicini. Ero il più grande fra i miei fratelli e dovevo contribuire lavo-

Santa Pupa, tale Antonio originario della Calabria, emigrato a Roma negli anni successivi alla seconda guerra mondiale e qui morto nel 2003.

Antonio, la cui vita potrebbe essere parallela a quella di un qualsiasi extracomunitario di questi ultimi due decenni italiani, inoltre racconta ancora: "Così sono partito per Roma perché a Palia non potevo campare senza lavoro e con i miei genitori malati e poveri. ...Avevo quasi sedici anni. La signora mi ha preso a casa sua come se fossi un figlio.

Lavoravo l'orto. La notte dormivo nella stalla, dentro la mangiatoia delle mucche... Successivamente mi hanno mandato via perché all'orto in inverno non c'era più lavoro. ...Ho fatto la valigia e mi sono incamminato a piedi verso la via Prenestina. A Tor Sapienza incontrai un marmuratore che stava costruendo una palazzina. Mi ha chiesto se fossi stato capace di fare la calce. Mi ha assunto in prova. La paga era di dodici lire al giorno, ma in più mi dava da mangiare e da dormire a casa sua...".

Ho volutamente riportato questi stralci essenziali del racconto di Antonio, da cui prende le mosse l'intero testo di Manduca, perché le ritengo davvero illuminanti sulla storia dell'Italia minore novecentesca, ma non per questo meno importante, che Manduca ci ricostruisce meticolosamente con certissima pazienza e ricerca storica di grande livello giornalistico e storico.

In queste pagine infatti ritroviamo un'Italia quasi dimenticata, ora illustrata dalle vicende personali di tanti bambini che si guadagnano il loro vivere, aiutano la famiglia e nelle vicissitudini del loro sfruttamento si costruiscono il loro essere uomini e cittadini italiani e del mondo.

Le storie di questi figli di Santa Pupa sono una descrizione icastica dell'Italia che percorre, dopo la tragedia della dittatura fascista e della seconda guerra mondiale, il suo percorso verso la democrazia, verso la promozione della persona umana, verso la solidarietà sociale, verso la libertà dai bisogni.

Il loro cammino nelle tante strade dell'Italia del Novecento è essenzialmente una ricerca di "pane e libertà", che grazie alla loro forza di riscatto e volontà di progresso, diviene costruzione dello stesso cambiamento italiano contemporaneo, che ha avuto (ed ha ancora) come soggetti politici primari i sindacati confederali. Gioè Cgil, Cisl e Uil che con i propri segretari generali hanno sponsorizzato questo libro di Manduca.

Raffaele Bonanni, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, assieme a tanti altri dirigenti confederali, tra cui mi fa piacere ricordare qui il nome di Ermenegildo Bonfanti, sono stati infatti appassionati mecenati di una fatica letteraria e storica che si conclude con un'ampia Appendice fotografica dei Figli di Santa Pupa, che ci offre non solo uno spaccato visivo di grande documentazione, ma anche emozionanti immagini di un'infanzia dura e travagliata vissuta anche da scrive, come riportato, seppur in maniera anonima, nelle pagine 209-210.

Vito Manduca, Figli di Santa Pupa. Tra fichi secchi, palloncini e bambole di pezza, Editrice A&B, Catania 2008, pp. 219.

Ivo Camerini

Cinquantesimo di sacerdozio

Don Ottorino Cosimi

Domenica 19 luglio don Ottorino Cosimi ha solennemente celebrato i cinquanta anni della sua consacrazione alla vita sacerdotale, infatti fu in pari data del '59 che Ottorino promise altrettanto solennemente di "Rimanere in ogni circostanza sacerdote".

La sua prima parrocchia Teverina è rimasta fortemente radicata nel cuore e nell'anima di don Ottorino, si addiceva proprio al suo carattere, schivo del frastuono, semplice ed umile come le poche povere case che, sparse nei boschi attendevano la sua parola, che si è fatta via via particolare, portatrice di un messaggio, a volte laborioso e controverso; a prima vista semplice, ma nello stesso tempo bisognoso di profonda riflessione.

La schietta gente di montagna accolse questo giovane prete in una canonica cadente e in una chiesa che aveva bisogno della sua parola, ma anche di cemento e tegole.

Poi, con il tempo, egli si è fatto amare e capire, perché aveva ed ha doti rare e straordinarie quella della essenzialità, della carità e della semplicità.

Ottorino non ha mai cercato pulpiti da dove predicare, amava in primis darsi da fare per andare incontro alle impellenti e forti necessità più crude e vere della gente.

Egli infatti è essenzialmente e profondamente il parroco degli ultimi, sente fortemente il bisogno di dare il suo apporto verso quel mondo della sofferenza, che si manifesta in mille maniere, ma che vuole risposte: la condivisione, la vicinanza e il sostegno.

Quel lontano giorno egli promise nelle mani del vescovo mons. Giuseppe Franciolini di donare tutto se stesso per quel vasto mondo del bisogno che anche oggi, come allora attende risposte, perché i governi non rivolgono attenzioni sufficienti ai più umili e ai poveri, ma fanno prevalere la superbia e gli egoismi.

Non citeremo qui le cose fatte da Ottorino, sono state citate e dette in chiesa da persone che sulla propria pelle hanno visto e sperimentato l'impegno deciso e determinante del dinamico parroco, ma come non ricordare la sua dedizione all'associazione di volontariato: "La CARITAS" e alla comunicazione sociale attraverso la sua radio "RADIO INCONTRI", ma allora anche verso i campi di lavoro, le adozioni, gli immigrati, l'aiuto alle famiglie con bambini gravemente malati, la solidarietà verso particolari famiglie del territorio, il volontariato, il servizio civile, l'obiezione di coscienza.

Nel 1992 ha preso possesso del Santuario della Madonna delle Grazie del Calcinaio e anche qui ha "importato" tutto il suo bagaglio culturale ed attitudinale verso una vasta e dispersiva parrocchia.

Qui, grazie al suo sostegno, la comunità Cbemin Neuf ha costituito un gruppo di preghiera denominata "Net-for-God", ed ancora, a preso forte campo, attraverso il fidato Luciano Pellegrini l'Associazione: "Amici di Francesca" che opera attivamente per il sostegno al malato.

Non voglio descrivere questo

parroco come qualcosa di eccezionale, non lo vorrebbe nemmeno lui; e per stare al suo desiderio, cioè quello di dire anche le perplessità che, anche personalmente ho incontrato, è opportuno evidenziare che Ottorino non è facile da comprendere, egli ha un suo metodo per il percorso spirituale che non è facile seguire o almeno non tutti lo recepiscono in maniera corretta.

Forse alla gente, e tra questa mi ci pongo anch'io, occorre del

accumunati molti parroci della zona, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale l'assessore dott. Luca Pacchini e vari rappresentanti Enti e personalità civili e religiose.

Un sontuoso rinfresco gestito in maniera impeccabile dai parrocciani, e più di uno hanno fatto veramente operato con forte spirito di servizio e tanta, tanta generosità.

Nella canonica e nel prato antistante la chiesa in molti hanno tarda sera, tanta gente è



tempo per comprendere la vera essenza di questi messaggi; egli ha un suo progetto che magari sarebbe bene renderli non solo più accessibili, quanto condivisibili a più persone.

Non si diventa buoni cristiani tanto facilmente occorre sì l'insegnamento, ma anche tanta pazienza e diltitità nella partecipazione.

Alcuni parrocciani hanno compreso questo suo modo comportamentale ed allora lo stimano e lo seguono perché hanno recepito e condiviso il suo dire.

Ma mi resta difficile ancora il capire perché questo parroco così semplice, povero, umile non riesca a farsi accettare da molte persone che appunto in questo parroco vedono sì queste spiccate virtù, ma che poi non ci si ritrovano.

Gli auguri più fervidi si sono fatti sentire dopo una bella e lunga cerimonia con vari applausi, applausi che hanno visto

voluta stare si vicino al suo parroco, ma anche ad una fumante porchetta, agli squisiti e svariati crostini, all'ottimo prosciutto, al buon pecorino, e poi frutta, dolci, tanti dolci da soddisfare i palati più raffinati.

Mentre la televisione mandava in onda, in continuazione, il percorso religioso ed umano di don Ottorino, il parroco accoglieva tanta gente, amici, conoscenti, che gli hanno rinnovato la loro vicinanza, il loro sentito riconoscimento per tutto quello che questo caratteristico prete ha fatto per loro e per la comunità tutta.

Ivan Landi

Pubbllichiamo questo contributo di Ivan Landi sul 50° di sacerdozio di don Ottorino Cosimi, dopo aver dato alle stampe un precedente articolo di Nicola Caldaronne. Entrambi riescono a dare un giusto profilo di questo sacerdote.



"Montagna cortonese 1959. Pluriclasse in Frazione Casale: Con la maestra Maria Grazia Di Paolo alunni e alunne dalla prima alla sesta elementare. In prima fila, da sinistra a destra: Cardinali Bruno, Camerini Rita, Camerini Mirella, Fragai Mari. In seconda fila, da sinistra a destra: Fragai Luciano, Nandesi Adelmo, Novelli Armando, Novelli Sergio e Camerini Ivo".

69, che già a cinque, sei, sette anni venivano avviati a guadagnarsi il pane, perché già grandi.

Una storia naturalmente dell'Italia minore e degli strati più popolari, soprattutto dei contadini, dei pigionanti, degli operai generici sia in agricoltura sia nell'industria, ma non per questo da dimenticare e non tramandare.

Inoltre una storia che ha riguardato da vicino anche la nostra società cortonese, soprattutto quella agricola della nostra montagna e della nostra campagna.

rando. Quando avevo dodici anni mio padre mi ha mandato a lavorare sotto padrone, in un'azienda agricola presso contrada Filadelfia... tornato a casa, dopo vari mesi, senza soldi i miei genitori mi hanno mandato nuovamente a lavorare sotto padrone a Sambiasse... All'epoca avevo quindici anni. Avevo due fratelli più piccoli... anch'essi a lavorare sotto padrone man mano che crescevano".

Così comincia il libro di Manduca, con la trascrizione dei fogli di diario di un italiano Figlio di

Abella poesia Fine agosto

Non è ancora settembre ma già la trasparenza della sua luce accarezza i monti lontani, gli alberi ancora ricchi di foglie ed il prato verde ornato di rossi geranei. tutto è nitido, terso per le recenti piogge. Magica questa luce in cui il giallo dorato del sole e il rosa ialino dell'opale si fondono in una armonia d'incanto. Non saremmo mai abbastanza grati a Colui che ci ha donato la gioia di godere di questo immenso affresco. Spesso non troviamo il tempo di vedere ne di essere grati tuttavia dall'animo mio commosso sale un Grazie.

Elsa Ricelli

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Banelli Mario
Esposizione Via Gramsci, 62/D
52044 Camucia - Cortona (Arezzo)
Cell. 392 14.97.976 - 338 59.07.362

Si apre il dibattito sull'articolo di Bellicampi

Economia e politica a Cortona

Teorie economica, storia economica, politica economica sono diventate nel senso comune delle società globalizzate un "continuum" nel quale tutte le vacche diventano nere. Integrare i risultati conoscitivi di approcci analitici diversi è una cosa; confonderne i metodi e le conclusioni in sintesi superficiali e propagandistiche è un'altra. Eppure, fatte salve le solite, meritorie, eccezioni, la discussione pubblica nel nostro Paese, sui temi così decisivi della produzione e della distribuzione della ricchezza, ha subito negli ultimi venti anni un degrado cui bisogna porre fine. Restituire, a ciascuno degli ambiti del pensiero economico, le funzioni che gli spettano; ed utilizzarne le conoscenze che essi sono in grado di fornirci, per meglio orientare le nostre decisioni politiche, è diventata una questione vitale di democrazia e civiltà. Ci sono dei luoghi del nostro Paese nei quali i buoi sono già scappati dalla stalla. La rappresentazione leghista delle vicende economiche e politiche dell'Italia unita, ad esempio, non si pone nemmeno lontanamente il compito di ricostruire sul serio le ragioni, le scelte e gli errori che hanno condotto alla crisi del Paese. Resta il compito di approfondire le ragioni della crisi e di proporre delle soluzioni. Affrontarlo da una prospettiva cortonese ha, naturalmente, i suoi limiti: quel che conta è tenerli ben presenti. Ma, accanto ai limiti, vanno riconosciuti i vantaggi di una simile impostazione. Il primo e più importante è la concretezza: la tangibile evidenza delle trasformazioni che i processi sociali e politici hanno arrecato alla comunità considerata. I reali conflitti, i reali cambiamenti: nelle attività produttive, nella mentalità, nella progettazione del futuro.

In un celebre discorso tenuto a Roma, nell'agosto del 1945, al convegno del P. C. I. sulla ricostruzione del Paese, Palmiro Togliatti afferma tra l'altro: "Non possiamo perciò dimenticare le condizioni reali del Paese. Se dicessimo di volere oggi un piano economico generale come condizione per la ricostruzione, sono convinto che porremmo una rivendicazione che noi stessi non saremmo in grado di realizzare. Voglio dire che anche se fossimo ai poteri da soli, faremmo appello per la ricostruzione all'iniziativa privata, perché sappiamo che vi sono compiti a cui sentiamo che la società italiana non è ancora matura".

La linea dettata dal "migliore" fu uno dei fattori decisivi che permisero all'Italia, prima la ricostruzione e poi il decennio 1951-1961. Quello del tasso di sviluppo medio del 6,7% annuo. Gli anni del boom economico, per intenderci. Il tutto in un regime di bassissima inflazione. Nella nostra discussione sarebbe utilissima una conoscenza accurata del quindicennio tra ricostruzione e miracolo nel territorio cortonese. Altrettanto utile prendere in esame, riguardo allo stesso territorio, gli effetti della fase successiva. Quella che, nel giudizio degli economisti, fu contrassegnata da vistosi fenomeni di dualismo, di inefficienze e di mancate riforme. Fenomeni aggravati dall'incapacità di risolvere la contraddizione sempre più lacerante tra gli standards di efficienza, che la scelta di una economia aperta imponeva al nostro sistema Paese, e l'immane zavorra di interessi legati a posizioni di rendita, di privilegio, di ricatto

politico e criminale. E' una fase niente affatto conclusa. Anche perché mancano leaders dello stampo di Togliatti. Politici in grado di valutare, acutamente, lo stato delle cose, di misurare i rapporti di forza, di indicare dei fini praticabili.

In questa lunghissima fase di incertezza e di stallo ci sono stati dei cicli. L'ultimo è quello della globalizzazione e dell'Unione monetaria europea.

Globalizzazione, dollaro ed euro nella Valdichiana.

L'adesione dell'Italia al Trattato di Maastricht (1992) e l'ingresso nell'euro (1997) hanno inevitabilmente riproposto tutti i temi irrisolti dello sviluppo economico dell'Italia repubblicana. Scontato il deciso e salutare effetto di vincolo esterno alla spesa pubblica (che salvò l'Italia dalla bancarotta); aderendo alla moneta unica il Paese avrebbe dovuto finalmente risolvere i problemi ereditati ed incancreniti dallo sviluppo degli anni '60 del secolo scorso.

Le condizioni odierne della finanza pubblica fanno pensare, impietosamente, all'assenza o al fallimento di decisioni efficaci al riguardo.

Tutti i limiti di quello sviluppo si ripresentano con maggiore virulenza ed in un quadro di relazioni economiche internazionali in profonda ed incerta trasformazione. Deliri leghisti e patriottismi di maniera non sono in alcun modo capaci di misurarsi con simili problemi. La reale difficoltà, oggi come negli anni '60, è chiamare le cose per nome: quale sviluppo per produrre quale ricchezza? Quali

criteri redistributivi della ricchezza prodotta sono economicamente virtuosi e socialmente accettabili? Il tutto all'interno di vincoli e condizioni "globali" nell'accesso alle risorse, nell'innovazione produttiva, nei movimenti di capitali e di forza lavoro, che definiscono scenari di una complessità senza precedenti alla decisione politica: locale, nazionale, internazionale.

Il nuovo ciclo amministrativo a Cortona trarrebbe un indubbio giovamento, ponendo tra i suoi obiettivi quello di consolidare una

diffusa consapevolezza delle nuove dimensioni, che incombono all'attività economica ed alla decisione politica locale.

L'intervento di G. Bellincampi su Cortona e la crisi ("L'Etruria", 15 agosto 2009), è un esempio convincente, soprattutto nella sua parte introduttiva, dello stile che bisognerebbe osservare, affrontando questioni così centrali.

Auguriamoci che susciti tutta l'attenzione che merita.

Felice De Lucia



Tenere sempre alta la guardia

In riferimento ai fatti accaduti in data odierna 20 agosto 2009, presso l'ospedale della fratta, i quali hanno visto un medico libanese assunto presso la nostra USL, in servizio presso lo stesso ospedale, "esibirsi" e infierire contro la statua della nostra Santa Margherita da Cortona, con parole a quanto pare offensive e lesive per la nostra religione e per la stessa Santa.

Lo stesso individuo, avrebbe poi infierito con chi si trovava nei pressi della statua di S. Margherita, offendendo e ingiuriando contro la persona e le persone che avrebbero tentato di far desistere il medico da un simile vergognoso attacco.

Noi del PDL rimaniamo fermi nel condividere quello che molti cittadini oggi hanno espresso, cioè una comune condanna del fatto e chiediamo una immediata espulsione del soggetto.

Per noi è persino pericoloso avere simili personaggi, fanatici e integralisti, nelle pubbliche strutture, specie negli ospedali, pensando anche a chi magari si trova al pronto soccorso con al collo un'immagine di una santa e con il medico "esaltato" di fronte.

Queste persone non sono degne di far parte di queste strutture, specialmente su settori delicati come gli ospedali, per tanto chiediamo un intervento immediato della dirigenza ASL e una dimostrazione di serietà. Sono a parere nostro già troppi gli esaltati e gli integralisti nel nostro territorio, ci mancava pure un medico a completare la lista, ora basta, bisogna da subito tenere alta la guardia perché fatti incresciosi come questo di "vilipendio" non accadano mai più, e che chi non la pensa in termini religiosi come noi, ci ignori ma non ci offenda mai più.

Capo Gruppo PDL per Cortona
Luciano Meoni

A ricordo di Pietro Cuculi



Lil 10 settembre ricorre il terzo anno dall'imatura scomparsa di Pietro Cuculi, personaggio particolare e grande amico di tutti.

Tracciare un ricordo di questo amico personalmente mi riesce facile, dal momento che lo conoscevo bene e lo ho sempre apprezzato per le sue spiccate doti di bontà e solidarietà verso il prossimo. Pietro era sempre in mezzo dove c'era da organizzare qualcosa d'importante. Lui con il suo modo di fare, riusciva alla fine a mettere tutti d'accordo.

Aneddoti, fatti particolari e situazioni specifiche del personaggio Pietro ne ricordo diversi ed in particolare vorrei citare i tempi del torneo di calcio che si giocava al mitico campo della "Maialina". Tutti noi, che non praticavamo metodicamente il pallone, ma davamo dei calci al pallone, non giocavamo di fino, però il divertimento era tutto speciale. Questo torneo in particolare modo si giocava al bar Lipparini di Camucia, che tra l'altro era gestito dalla sua cara moglie Ivana. Le grandi discussioni che li si svolgevano, erano il vero succo di tutti gli scon-

tri calcistici dell'epoca, per meglio dirla alla camuciese, era la "Chiuccchiurumbella" di tutto quello che poi veniva svolto sul campo.

Pietro che era sempre stato a capo dell'organizzazione Juventina Fossa del lupo, restava sempre in primo piano come personaggio leader della situazione del momento, naturalmente con altri amici come Patrizio Ricci, Italo Pieroni, Lunghini Righetto e Menco Mariottoni.

Oppure quando Pietro era impegnato più del 100% nell'organizzazione del Festival della lumaca, sagra tutta speciale sempre made in Fossa del lupo, riusciva a tenere ben salde le redini di questa manifestazione.

Infine come non ricordare quando in molti giovedì ci trovavamo a mangiare insieme in quel di Loro Ciuffenna. Tra le varie discussioni più che amichevoli ci scontravamo bonariamente sui duelli Fiorentina-Juventus. Pietro era viola fin dal midollo ed io per sfotterlo gli dicevo che un bravo ragazzo come lui aveva un solo difetto: essere della Fiorentina.

Comunque i ricordi sarebbero numerosissimi ed ognuno di questi rivelerebbe tutto quello che c'era di bravo e di buono di questo particolare amico.

A tre anni dalla sua scomparsa ho voluto tracciare un suo profilo soprattutto perché rimanga per tutti un tangibile ricordo del nostro Pietro, anche alla luce di un esempio eccelso che ha lasciato a tutti quanti noi, che ben lo conoscevamo.

Danilo Sestini

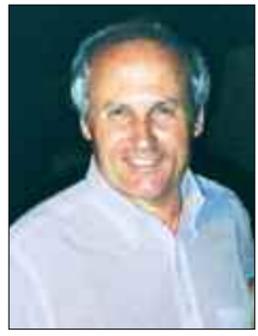
NECROLOGIO

III Anniversario

Livio Rossi

Gli anni passano veloci ma la tua mancanza è sempre più difficile da sopportare.

I tuoi cari



XI Anniversario

24 agosto 1998

Giovanni Carabelli

Nell'undicesimo anniversario, la moglie Maria, i figli Paolo e Laura, insieme a Luca e Sabrina e ai nipoti Federico e Margherita lo ricordano con tanto amore.



XX Anniversario

17-08-1989

Luigi Manfreda

A venti anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo ancora con immutato affetto.

La moglie, i figli e i nipoti



XX Anniversario

27-08-1989

Umberto Alunno Credenziano

"Sia la strada al tuo fianco il vento sempre alle tue spalle, che il sole splenda caldo sul tuo viso,

e la pioggia cada dolce nei campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano".

San Patrizio



Lo ricordano con immutato affetto tutti i suoi cari.

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Stefano Bertini,

Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero

Borrello, Francesco Luigi Camerini, Luciano Catani,

Francesco Cenci, Stefano Duranti, Mara

Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Claudio Lu-

cheroni, Lilly Magi, Mario Parigi, Francesca Pelle-

grini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggiu,

Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini,

padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cento Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale

51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: euro 5X4.5 pubblicità an-

nua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa).

Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23

numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri

formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la

personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione

martedì 25 agosto, è in tipografia

mercoledì 16 agosto 2009

Michelangelo Amadei (1584-1642). Cenni biografici

Il conte Bardi.

Nel 1555, con la conquista di Siena e del suo territorio, Cosimo I de' Medici coronava con successo il suo progetto di conferire al Dominio fiorentino una dimensione incontrovertibile.

Fra i capitani medicei che si distinsero nella seconda metà del XVI secolo un posto particolare spetta a Giovanni Maria dei conti Bardi di Vernio. Nato nel 1534, l'anno in cui Alessandro de' Medici avviava il primo programma militare, a diciotto anni prende parte alla guerra di Siena con le bande di Cosimo I. Nel 1565, partecipa con un contingente di armati inviati dal duca alla difesa di Malta assalita dai Turchi. Nel 1594 è consigliere militare dell'Aldobrandini, comandante delle truppe pontificie in Ungheria contro i Turchi. Potrà apparire sorprendente che solo pochi anni prima della guerra in Ungheria G.M.Bardi sia stato uno dei protagonisti della diaspora fra i sostenitori della poesia dell'Ariosto e di quella del Tasso. Ma il Bardi apparteneva a quella schiera di uomini eclettici che caratterizzarono l'ambiente culturale e artistico della Toscana del XV e XVI secolo. Gentiluomo della corte medicea, maestro di camera di papa Clemente VIII, luogotenente generale della guardia pontificia, G.M.Bardi è soprattutto ricordato per il ruolo che esercitò nella vita letteraria e musicale di Firenze della seconda metà del XVI secolo.

Membro dell'Accademia degli Alferati, arciconsolo dell'accademia della Crusca, fu un tenace assertore di una riforma musicale tesa al superamento della polifonia contrappuntistica ed alla ricerca di una musica improntata allo stile monodico. Del Bardi compositore sono giunti sino a noi solo poche composizioni. Fra i documenti che non sono andati perduti riveste particolare importanza una lettera che il figlio Piero indirizzò nel 1634 a G.B.Doni, molti anni dopo la morte del padre. Si tratta di un resoconto dettagliato dell'attività di quel gruppo di compositori, poeti, letterati, cantanti cui Giulio Caccini, compositore di arie, madrigali, canzoni, sonetti e scherzi in stile monodico, dette il nome di *Camerata Bardi*; nel palazzo del conte Giovanni, a partire dal 1570, si riunivano uomini di cultura di Firenze come Vincenzo Galilei e Girolamo Mei, e la gioventù delle famiglie nobili fiorentine alla ricerca di una guida nello studio della poesia, della musica, dell'astrologia e di altre scienze. In questo ambiente, permeato di gusto classicista e di fermenti innovativi, sotto l'attenta guida della madre Lucrezia Salvati, crebbero i quattro figli di Giovanni Bardi: Alfonso, Cosimo, Filippo e Piero.

Il vescovo Filippo Bardi. Nel 1592, morto Innocenzo IX, fu eletto papa Ippolito Aldobrandini (Clemente VIII); sotto il suo pontificato, nel 1603, si rese vacante la cattedra episcopale di Cortona, città granducale ma anche città frontaliere dello Stato pontificio. A partire dagli inizi del 1400, il governo fiorentino aveva rivendicato la prerogativa di proporre i suoi candidati alle sedi episcopali del Dominio, lasciando così al papa la sola designazione ufficiale. Nella prima metà del XVI secolo, a Cortona, si succedevano vescovi appartenenti alle più importanti famiglie fiorentine: Ranieri Guicciardini, Francesco Soderini, Guglielmo Capponi, Giovanni Battista Ricasoli. Nel 1603, il Granduca

Ferdinando I nominò vescovo di Cortona il figlio del conte Giovanni Bardi, Filippo. Cardinale dall'età di quattordici anni, potente nel Sacro Collegio, il Granduca era un buon conoscitore del mondo ecclesiastico. La designazione del fiorentino Filippo Bardi non costituì pertanto una sorpresa: figlio del conte Giovanni Maria, canonico metropolitano fiorentino dal 1591, Governatore di Terni e Narni, di Forlì e poi di Imola, era stato nominato da papa Clemente VIII suo familiare e Referendario della Segnatura Apostolica.

Il 10 dicembre 1603, Filippo Bardi de' conti di Vernio in Val Bisenzio fu nominato vescovo della diocesi di Cortona; giunse nella città il 24 marzo 1604 ed il giorno successivo, festa della Santissima Annunziata, prese formalmente possesso della carica, accolto con grandi onori dal popolo cortonese.

La famiglia Amadei.

Nella geografia patrizia della Cortona della fine del XVI secolo la famiglia Amadei ha ancora un ruolo importante. Gli antenati, Lorenzo e Biagio, figli di Michele di Amadio, fuoriusciti cortonesi all'epoca della signoria dei Casali, sono segnalati a Siena alla metà del Trecento, ma già nel 1411, anno dell'assoggettamento di Cortona a Firenze, un Amadei, Paolo di Lorenzo, siede nei banchi dei riformatori degli statuti della città.

Nel 1429 Biagio di Lorenzo compare nel Catasto con una fortuna dichiarata di trecentotrentanove fiorini e nel corso del secolo la famiglia continuerà ad arricchirsi con la produzione della lana e con il commercio.

Nel XVI secolo gli Amadei consolidano la loro fortuna grazie anche ad una fitta rete di parentele con altre famiglie della città, come i Venuti e i Tommasi, e ad una diversificazione della loro attività; nel suo testamento del 1538 Francesco di Ugolino Amadei dichiara di appartenere alla corporazione dei lanieri e di possedere un negozio di spezie.

Il 2 marzo 1584 nasce in Cortona Michaelangelo Amadei, figlio di Pier Filippo: sarà l'ultimo discendente del lignaggio Amadei. Non eserciterà il mestiere del lanifex né si dedicherà al commercio delle spezie e dei tessuti come i suoi antenati; per circa mezzo secolo, fino alla sua morte avvenuta il 12 marzo 1642, la musica rappresenterà la sua unica sfera di interesse.

Il giovane Michelangelo.

Fra l'anno di nascita, il 1584, e quello della nomina dell'Amadei a maestro di Cappella della Cattedrale di Cortona, il 1606, intercorrono circa ventidue anni che comprendono il periodo più importante della sua formazione musicale. In assenza di puntuali riscontri archivistici sono due le citazioni che possono fare luce sul percorso del musicista cortonese. La prima dello storico N. Fabbrini. *In Roma, dove si recò, molto si trattene; ordinato sacerdote e composte varie opere musicali, fecesi ammirare con plauso universale e venne impiegato in qualità di maestro di Cappella in varie di quelle chiese. Tornato in Cortona ottenne un canonicato....* La seconda è contenuta nella dedica al vescovo Bardi dei Mottetti pubblicati dallo stesso Amadei nel 1614. *Quo etiam magis debeo preceptorum meo Io. Bernardino Nanino..*

La formazione musicale dell'Amadei ebbe luogo pertanto nell'ambiente romano, presso la cappella

di San Luigi dei francesi che a partire dalla seconda metà del XVI secolo godè di celebrità indiscussa grazie alla fama ed al valore dei suoi direttori; fra questi Giovanni (Io.) Bernardino Nanino che resse la cappella di San Luigi, ininterrottamente, dal 1591 al 1608. Con G.B. Nanino San Luigi dei francesi divenne la sede di un gruppo di musicisti professionisti la cui condizione, laicale o religiosa, non rivestiva alcuna importanza; Nanino, sposato, primo laico a ricoprire la carica di maestro della cappella di San Luigi, si preoccupò principalmente di conferire alla musica un ruolo preminente, pur non dimenticando la sua funzione al servizio della liturgia. Le novità da lui introdotte per la prima volta riguardano l'impiego stabile di suonatori di trombone, cornetto, liuto e violino nell'organico della cappella di cui fanno parte stabilmente un organista, sette-otto cantori adulti e quattro *pueri cantus*: <questi piccoli cantori, ... dovevano avere un'età fra gli otto e gli undici anni, ed erano ceduti dai genitori, mediante contratto stipulato dal notaio segretario della congregazione di San Luigi, alla congregazione stessa, e per essa ai rettori, fino al momento, cioè, in cui avessero conservato "voce puerilem bonam et apta ad cantandum">.

In generale questi fanciulli erano di umile estrazione; Alessandro Costantini e Domenico Allegri, coetanei dell'Amadei, discepoli del Nanino, divenuti in età adulta rinomati compositori e maestri di Cappella, erano figli di cocchieri al servizio di famiglie patrizie. Si può escludere che Michelangelo Amadei abbia fatto parte dei *pueri cantus*: ricerche in questa direzione non hanno dato risultati. La condizione sociale dell'Amadei e l'educazione umanistica e musicale ricevuta nell'ambito familiare fanno ipotizzare che egli abbia fatto parte di quel gruppo di privatisti che caratterizzò la scuola del Nanino alla fine del XVI secolo: quando l'Amadei, sempre nella dedica dei Mottetti, parla del suo precettore dice testualmente: *"cuius institutis excultus didici"* (grazie ai cui insegnamenti mi sono perfezionato).

Quanto tempo rimase a Roma l'Amadei? Molto, secondo il Fabbrini; ma il "molto" rimane circoscritto nella sfera della valutazione soggettiva. Certamente ebbe in questa città un ruolo attivo. Pur restando con ampia riserva l'affermazione dello storico sulla presenza dell'Amadei in varie chiese romane quale maestro di Cappella non è da escludere che lo stesso abbia coadiuvato il Nanino e altri maestri nell'esercizio delle loro mansioni. Non è altresì da escludere che le doti professionali e umane del giovane cortonese fossero ben note al fratello maggiore del Nanino, Giovanni Maria, che sarà a breve maestro della Cappella Pontificia (poi Sistina) ed al conte Giovanni Maria Bardi maestro di camera di Clemente VIII e luogotenente generale della guardia pontificia. E' certamente con buone credenziali che il nome di Michelangelo Amadei giunse al vescovo di Cortona Filippo Bardi quando nel 1606 decise di non rinnovare a ser Pietro Sari l'incarico di maestro di Cappella della Cattedrale.

Il ritorno in patria.

Nella riunione del Capitolo, tenutasi il 27 agosto 1606 in Cortona, i Canonici elessero maestro di Cappella Michelangelo Amadei, con

un salario di 8 scudi/anno; il 3 dicembre una ulteriore delibera portava il salario a 12 scudi/anno. L'Amadei non aveva ancora compiuto i ventuno anni quando assunse il prestigioso incarico. Altri maestri di Cappella furono eletti in giovane età, come Domenico Allegri e Antonio Cifra, coetanei dell'Amadei e allievi di G.B.Nanino: l'Allegri a venticinque anni fu nominato maestro della Cappella Liberiana nella basilica di S. Maria Maggiore ed il Cifra, a ventiquattro anni, era già maestro di Cappella del collegio Germanico (S.Apollinare) in Roma. Lo stesso Nanino, che ebbe la nomina a San Luigi dei Francesi a trentuno anni, era stato in precedenza e per lungo tempo maestro di Cappella in santa Maria dei Monti. Il talento di questi giovani musicisti fu certamente elemento determinante per la loro elezione; quando i canonici cortonesi deliberarono, nell'arco di pochi mesi, un aumento di salario del 50% all'Amadei, giustificavano tale sostanziale ritocco con *"sendosi state considerate le sue buone qualità e virtù"*.

La guida del vescovo Bardi fu determinante per l'Amadei; la sua influenza traspare chiaramente dalla dedica dei Mottetti pubblicati nel 1614. I sentimenti di ammirazione e di gratitudine per il presule fiorentino si accompagnano alla volontà di seguire gli indirizzi ricevuti con costanza ed entusiasmo. Filippo Bardi aveva ricevuto un'educazione musicale in un ambiente fortemente ricettivo di fermenti innovativi e critico nei confronti della tradizione e della polifonia contrappuntistica in particolare; non meraviglia pertanto che egli abbia esercitato sul giovane Amadei, formatosi nell'ambiente conservatore romano, un'influenza positiva.

Il vescovo Bardi aveva anche ereditato dal padre Giovanni il piacere di allestire feste solenni nelle quali la musica aveva un ruolo centrale; in Firenze, erano rimaste indimenticate le cerimonie indette per il matrimonio di Vincenzo Gonzaga con Eleonora de' Medici ed i madrigali scritti da Giovanni Bardi. E' facile arguire che l'Amadei assecondò in pieno il suo vescovo; *"Morem tibi non gerere nefas apud me sit"*, scrive il maestro nella sua dedica dei Mottetti; ed in Cortona non mancarono le opportunità per celebrare feste solenni. Nell'aprile del 1607 Filippo Bardi volle che la cattedrale fosse insignita della consacrazione solenne.

Alla cerimonia erano presenti il Capitano fiorentino, i Priori, i rappresentanti di tutte le famiglie nobili cortonesi ed una grande folla accorsa anche dalle campagne circostanti: il canto con accompagnamento musicale ebbe una parte di rilievo nelle celebrazioni liturgiche che si svolsero in una chiesa ove Giovanni di Antonio da Siena aveva avviato, nel 1517, la costruzione di uno degli organi più importanti della Toscana. Nel maggio del 1610 il vescovo consacrava solennemente Santa Maria Nuova fuori le mura erigendo la chiesa in Collegiata e stabilendo che l'organico della stessa fosse formato da un Priore e dodici Canonici; l'Amadei sarà uno di questi (*Canonico Collegiatae Divae Mariae Novae*). Per effetto di questo provvedimento santa Maria Nuova diventava, per importanza, la seconda chiesa della città. Non disponeva tuttavia, a quella data, di un'organo. Fu presa pertanto dal Capitolo la decisione di dotare S. Maria Nuo-

va di un'organo la cui costruzione fu affidata all'organaro cortonese Cesare Romani, ultimo importante epigono di quella scuola cortonese che si fece conoscere in tutta la Toscana nel XVI e XVII secolo. L'organo fu ultimato nel 1613. E' facile presumere che l'Amadei, quale Maestro di Cappella, Canonico della Collegiata e organista, abbia avuto una parte importante nella definizione del progetto.

Nel 1612 il Granduca di Toscana Cosimo II fu ospite di Filippo Bardi nell'episcopio di Cortona. Aveva all'epoca ventidue anni ed era succeduto da tre anni a Ferdinando I.

L'ospitalità del Vescovo anziché del Capitano fiorentino è da ricondurre ai rapporti con l'ambiente ecclesiastico della madre di Cosimo, Cristina di Lorena, ma anche all'amicizia ed alla lontana parentela fra il lignaggio dei Medici e quello dei Bardi: Cosimo de' Medici, "il vecchio" aveva sposato la contessa Lotta Bardi nel 1415. E' grazie anche a questa rete di rapporti se Cosimo Bardi, fratello di Filippo, sarà arcivescovo di Firenze nel 1630. La visita di Cosimo II a Cortona rinnovò i festeggiamenti che avevano caratterizzato, circa un secolo prima, la visita di papa Leone X. Furono eretti archi trionfali e si organizzarono ricevimenti; tuttavia le manifestazioni di carattere civile ebbero una dimensione contenuta, dal momento che gli ecclesiastici chiamati in gran numero alla corte del Granduca avevano abolito in Firenze e nel territorio ogni forma di distrazione profana. La musica ovviamente ebbe una parte importante ed è facile presumere che l'Amadei, Maestro di Cappella, fu presentato nella circostanza al Granduca.

I mottetti

del canonico Amadei.

La prima menzione dell'esistenza dei Mottetti presso la Biblioteca Nazionale di Firenze è dello storico cortonese Girolamo Mancini che nel suo libro, pubblicato nel 1922, *Contributo dei Cortonesi alla cultura italiana*, così scrive dell'Amadei: *"...D'esso si trovano nella biblioteca Nazionale Fiorentina stampate a Venezia nel 1614 e '15 due raccolte musicali...."* Il Mancini era buon conoscitore degli archivi e delle biblioteche della Toscana e non gli sarebbe sfuggita l'esistenza di altre opere dell'Amadei presso questi istituti.

Le raccolte sono oggi conservate nella sezione dei libri rari della biblioteca fiorentina; sul frontespizio e nelle pagine con la dedica c'è il timbro di quest'ultima ma anche quello della biblioteca Medicea Palatina ove erano collocate prima del trasferimento alla Nazionale.

Si tratta della copia che con ogni probabilità l'Amadei inviò al maestro di Cappella del Serenissimo Granduca di Toscana? I volumi furono pubblicati a Venezia presso le stampe del Gardano; è evidente che all'epoca l'Amadei aveva interrotto qualsiasi rapporto con Roma dove esistevano numerose stamperie musicali, fra cui quella del Robletti che stampò, fra il 1609 e il 1615, la raccolta completa dei Mottetti di Antonio Cifra e quella di Alessandro Gardano che stampò alla fine del Cinquecento le Laudi di Francesco Soto.

I Mottetti del 1614 sono da una a sei voci, di cui quella del basso ad *Organi sonitum acco-*

modata e comprendono ventiquattro titoli. La serie del 1615 comprende 21 mottetti da una a cinque voci; la maggior parte è per due voci; la raccolta è mancante del secondo volume. La dedica è per Scipione Guerrerri, napoletano: *"Per questa creazione armonica e musicale....io non avrei certamente potuto né dovuto sostenere che te solo. Perché certo non ignoro che mi ami per la tua altezza d'animo in modo particolare..."*

Nel frontespizio della raccolta del 1614 M. Amadei si qualifica semplicemente come *Cortonesis*, cittadino di Cortona. In quello della raccolta del 1615 i titoli trovano ampia evidenza: Canonico della collegiata di santa Maria Nuova, Musicista della Cattedrale di Cortona, Moderatore dell'accademia degli Uniti.

Quest'ultima, al pari della Cappella Musicale era stata fondata negli ultimi decenni del XVI secolo e riuniva musicisti e musicologi della città. Discendente da antica famiglia patrizia, ben inserito nell'alta gerarchia della Diocesi, maestro di Cappella e del coro, accademico della musica, M. Amadei all'età di 31 anni aveva trovato adeguata collocazione nella sua città.

Gli anni del silenzio.

Dopo la pubblicazione dei Mottetti, scarsissime sono le notizie che riguardano l'Amadei. Della sua produzione musicale legata all'incarico di maestro della Cappella musicale della Cattedrale non si è trovata sino ad oggi alcuna evidenza. A partire dal 1620, nell'arco di poco tempo, scomparvero alcuni riferimenti importanti. Il 28 febbraio moriva in Firenze, all'età di trent'anni, rimpianto dai suoi sudditi, il granduca Cosimo II.

Nel 1621 moriva a Wolfenbuttel Michael Praetorius; talune fonti asseriscono che Praetorius molto stimò l'Amadei. Il 15 agosto 1622, festa dell'Assunta, moriva in Cortona il vescovo Bardi, colpito da malattia infettiva: non vi furono funerali solenni.

Gli anni che seguirono furono caratterizzati da una progressiva decadenza delle città del Granducato.

La reggenza congiunta di Maria Maddalena d'Austria e Cristina di Lorena gettò la regione nel più completo marasma economico; la carestia del 1629 e le pestilenze del 1632 e del 1635, il malgoverno di frati e funzionari incapaci, lo strapotere dei Domenicani e dell'Inquisizione, caratterizzarono uno dei periodi più oscuri della Toscana. Cortona, per la sua lontananza da Firenze, fu meno influenzata dagli eventi cui, nel 1636, alla morte della madre Cristina, il granduca Ferdinando II cercò di porre tardivo riparo.

I vescovi che succedettero al Bardi, i fiorentini Cosimo Minerbetti, Lorenzo della Robbia, Ludovico Serristori furono più coinvolti in ambascerie per conto dei Medici presso le corti europee che nella cura della loro diocesi.

La vita di Michelangelo Amadei in quegli anni è scandita dalle deliberazioni del Capitolo che puntualmente gli rinnova l'incarico di maestro di Cappella.

L'Amadei morì in Cortona il 12 marzo 1642 e venne sepolto in Cattedrale.

G.C.R.

Pallavolo Cortona Volley

E' cominciata la preparazione

Ll campionato 2009-10 di pallavolo per la società Cortona Volley, è già "cominciato" da tempo, ovvero da quando il presidente Vinciarelli assieme al suo staff ha deciso che il primo campionato di B1 della squadra era servito per fare esperienza, in generale, e che l'avventura di questo anno avrebbe avuto caratteristiche ben diverse.

Lunedì 17 Agosto è stata presentata la squadra alla palestra di Terontola e in pratica è cominciata sul campo la nuova annata agonistica.

Fatto tesoro di tutti gli errori commessi, in buona fede, e delle difficoltà incontrate sia a livello tecnico che di spogliatoio quest'anno si è cercato di creare un gruppo solido, forte tecnicamente e che soprattutto sapesse garantire una solida concretezza caratteriale su cui costruire l'intesa in campo.

Si sono scelti quindi giocatori forti ma che hanno dato nel tempo testimonianza di affidabilità, costanza e serietà professionale e che garantissero anche una buona intesa di gruppo.

Il fatto che il primo ad essere confermato sia stato l'allenatore Enzo Sideri, richiamato l'anno passato durante il campionato, la

dice lunga sui principi e valori scelti nell'individuare i membri della nuova squadra; quattro anche le conferme tra i giocatori,

ciatore, Federico Tauci, libero ed infine Marcello Pareti, opposto.

Sono stati poi individuati mano i giocatori che avrebbero

di portare esperienza e coesione.

Quindi il "ritorno" di Emanuele Gregori, di Foligno, uno degli artefici della promozione in B1 e



tutti giovani del vivaio e che hanno dimostrato capacità e attaccamento alla maglia e potenzialità tecniche e tattiche di primo piano.

Sono Alfredo Melighetti palleggiatore, Gabriele Terzaroli, schiac-

dovuto sostituire tutti gli altri componenti della rosa; ben tre sono stati individuati nel Globo Sora squadra neo promossa in A2; Ivan Francescano, Marco Di Belardino e Salvatore Rossigni capaci da soli

ancora Alessandro Franceschini dal Città di Castello (A2) e Alessandro Bagnolesi, di Foiano, prelevato dalla Mail Express di San Benedetto del Tronto Squadra di B1.

Quindi a completare la rosa l'arrivo di Enrico Zampetti dal Città di Castello e del palleggiatore Emanuele Miscio di Castiglion del Lago ma che ha militato lo scorso anno nella Golden Plast Potentino, squadra di B1.

La squadra è stata inserita nel girone B di centro Italia, comprendente le squadre della Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio, assieme quindi anche al Bastia.

Il campionato comincerà il 19 settembre; la prima gara in trasferta a Belluria, contro l'Inox Romagna Est, come l'anno scorso e la prima in casa sarà sette giorni dopo contro il Castelfidardo.

L'obiettivo dichiarato è quello di crescere in fretta e cercare al più presto di raggiungere una buona intesa di gruppo e conquistarsi la salvezza; ma quello più segreto e non confessabile a priori resta di essere un po' la squadra rivelazione e giocarsi in questo modo un posto nella zona alte della classifica con la concreta possibilità di togliersi soddisfazioni importanti e mettere in difficoltà tutti gli avversari e molti, magari anche batterli.

La risposta come sempre la darà il campo ma siamo certi che Sideri, con il giusto tempo a disposizione e la collaborazione di tutta la rosa saprà trarre il massimo potenziale da questo gruppo che riteniamo di primo ordine.

Riccardo Fiorenzuoli

Calcio prima categoria N.Cortona Camucia

L'allenatore Del Gobbo ci parla del futuro della squadra arancione

Subito dopo Ferragosto è cominciata la preparazione della squadra arancione, una fase intensa che sarà propedeutica per le prime amichevoli; il tecnico Massimo Del Gobbo ed il preparatore Polvani stanno lavorando in perfetta sincronia ed il lavoro sta andando avanti secondo i propositi e le tabelle per portare la squadra alla partenza del campionato in un buono stato di forma e con buone conoscenze tecnico-tattiche.

Come ha cominciato e come continuerà la preparazione?

Abbiamo cominciato con una settimana intensa con sedute sia al mattino che al pomeriggio: prima la parte atletica con Vittorio Polvani e poi quella tecnica e tattica a Pergo nel pomeriggio. Un lavoro svolto con 40 ragazzi compresi gli Juniores del '92; stiamo preparando questi due gruppi che sono sì molto numerosi ma cerchiamo di prepararli davvero al meglio insieme al preparatore.

Li abbiamo divisi per reparti per curare meglio la preparazione.

La prima settimana abbiamo fatto la prima amichevole in famiglia ma già sabato abbiamo giocato contro il Montevarchi e domenica contro il Montepulciano.

Chiusa la prima settimana con un tipo di test per vedere chi è più adatto ad un certo tipo di gioco e chi ad un altro. Poi cureremo più un altro tipo di assetto e al termine delle due settimane cercherò di capire quale sistema di allenamento scegliere con certi elementi.

Adesso valuterete a fondo questo grande gruppo e poi deciderete, giusto?

La rosa è abbastanza varia e abbiamo in mano del buon materiale tecnico; sono dei ragazzi con tutte le qualità e la voglia giusta per mettersi in evidenza e con cui stiamo lavorando molto bene; daremo loro tutte le chances che meritano in queste prime due settimane poi faremo il punto della situazione e vedremo d'accordo con la società se la rosa ha bisogno di un ritocco o meno.

Coppa e campionato cominceranno presto dovreste essere bravi ad essere subito pronti...

Stiamo lavorando per mettere subito benzina nelle gambe a questi ragazzi e sarà una partenza sprint e speriamo di fare bene da subito, il campionato comincerà il

13 e poi giocheremo la prima partita di Coppa il 23 settembre contro il Montecchio.

Intorno a questa squadra c'è tanta voglia di lavorare e tanto entusiasmo e questo predispone a fare bene. I tifosi ci seguono anche durante gli allenamenti; bisognerà avere pazienza, la squadra è giovane e bisognerà dargli tempo di crescere e maturare.

Avremo certo degli alti e bassi ma dovremo crescere bene.

Come vedi questo campionato?

Molto agguerrito, ci sono delle compagini che si sono molto rafforzate e nonostante la crisi il livello tecnico quest'anno è certo più alto degli anni precedenti.

Sono scesi giocatori di categoria superiore e sarà difficile quest'anno vedere squadre materasso.

Il Montecchio quest'anno giocherà contro di voi, uno stimolo in più a fare bene?

Uno stimolo che può fare bene, uno stimolo di campanile e sono contento. Ha allestito secondo me una compagine molto forte ed una tra le quattro, cinque che potrà lottare per la vittoria finale. Conosco bene mister Barontini, prepara le sue squadre molto bene, è meticoloso, ci sono i presupposti perché facciano bene davvero.

Centrocampo ed attacco i settori su cui dovrà lavorare di più?

Senza dubbio, visto che la difesa è rimasta pressoché invariata; a centrocampo ed in attacco il lavoro maggiore da fare; soprattutto a centrocampo.

In attacco i ruoli sono ben distinti e i giocatori presi, Caposciutti e Pelucchini che hanno già dimostrato il loro valore.

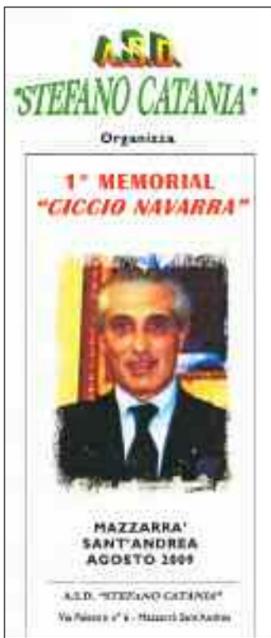
Il centrocampo dovremo costruirlo accanto a Borgogni, che sarà il nostro punto fermo. Vicino a lui ci auguriamo di trovare alcuni dei nostri giovani che con voglia, personalità e grinta dicano la loro e si valorizzino.

Stiamo lavorando su diverse situazioni ed aspetti tattici per mettere a proprio agio a seconda del tipo di gioco tutti quanti ed aiutarli ad esprimersi al meglio.

Quali possibilità per questa squadra?

Mi auguro che si possa arrivare ad una tranquilla salvezza, raggiunta magari un po' prima dell'anno scorso. Cercare di salvarsi prima e cercare di valorizzare i nostri ragazzi cercando di aspettare sin che possibile anche quelli che inizialmente potrebbero avere dei problemi. **R. Fiorenzuoli**

In Sicilia un Torneo di calcetto in ricordo di Francesco Navarra



La manifestazione è riuscita bene, grazie all'amorevole cura con cui è stata organizzata, ed io mi sono sentita ancora una volta orgogliosa di essere figlia di "Ciccio"... - Mancavano però i tuoi commenti, i tuoi sorrisi... mancavi tu, papà, anche se eri sicuramente in campo, in mezzo a quei ragazzi, a divertirti cercando, sempre con correttezza e forza, di segnare ancora una volta un goal per noi.

Grazie papà!

Michela Navarra



Iresponsabili della società sportiva "Stefano Catania" di Mazzarrà Sant'Andrea (ME), paese natale di mio padre, hanno organizzato in Agosto un torneo di calcetto in ricordo di "Ciccio Navarra".

Grazie all'affetto degli amici e colleghi cortonesi, che ci hanno sostenuto nella realizzazione di questo memorial, papà ha potuto rivivere l'emozione del calciatore, come ai tempi dell'adolescenza, quando giocava con grande passione nella squadra locale.

Durante le partite serali si è evidenziata soprattutto la tenacia di Francesca Giorgianni, mia cugina, giovanissima calciatrice agli esordi, che, unica ragazza tra maschietti agguerriti, ha giocato con grinta ed entusiasmo, ottenendo così il premio di "miglior giocatrice esordiente".



Ciclopellegrinaggio Terontola Assisi

Organizzato dal CS Faiv Valdichiana 1954 in onore di Gino Bartali, postino della pace, si svolgerà il ciclopellegrinaggio Terontola Assisi il 13 settembre 2009. Per questa manifestazione è stato indetto il premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana, con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Regione Toscana, della Regione Umbria, del Comune di Cortona e di Assisi.

Il programma prevede ritrovo alle ore 7 presso il Centro Sociale di Terontola, alle ore 8 saluto delle Personalità a tutti i partecipanti davanti alla stele commemorativa di Gino Bartali nella stazione ferroviaria.

Alle ore 8,30 partenza del ciclopellegrinaggio e arrivo previsto in piazza S.Francesco ad Assisi alle ore 11,30, successivamente pranzo per tutti i partecipanti e premiazione per le società sportive.

Possono iscriversi tutti i ciclisti tesserati alla F.C. e enti della consulta nazionale. A Ivo Faltoni organizzatore della manifestazione un grande grazie.

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI Srl
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
<http://www.cedamimpianti.it> - E-mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**Cortona saluta il vescovo Bassetti
Una testimonianza dalla Germania
Chiude la mensa del Sodo**

CULTURA

**La riscoperta del musicista cortonese
Michelangelo Amadei
Bel concerto dell'associazione VROSS**

DAL TERRITORIO

CORTONA

Un caro ricordo di Enzo Olivastri

MERCATALE

Festa d'estate in Val di Pierle

CORTONA

Creare un centro anziani nella città

SPORT

**In Sicilia un Torneo dedicato a Francesco Navarra
Ciclopellegrinaggio Terontola Assisi
Presentata la squadra di Pallavolo**